

# REGIONE CAMPANIA

## Provincia di SALERNO

### Comune di SCAFATI

#### AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

SOCIETA' COMMITTENTE



**LA REGINA DI SAN MARZANO S.p.A.**

Sede Legale:  
via Nuova S. Marzano, n. 14  
84018 - Scafati (SA)

IL LEGALE RAPPRESENTANTE (timbro e firma)

LA REGINA DI SAN MARZANO  
di ANTONIO ROMANO spa  
L'Amministratore Unico  
*Felice Romano*

Indice	Revisione	Data	Disegno

SOCIETA' CONSULENTE



**DE.CO.M.P S.r.l.**

Sede Legale: via G. Garibaldi, n.83 -  
85034 - Francavilla in Sinni (PZ)

I TECNICI (timbro e firma) - Consulente tecnico-scientifico



*Alberto Carotenuto*

<b>GRUPPO</b> Group / Groupe  <b>SA1</b>	<b>DISEGNI DI RIFERIMENTO N°:</b> Reference drawing / Plans de référence  -----	<b>SCALA DISEGNO:</b> Drawing Scale Echelle Dessin	-	
		<b>SCALA PLOTTAGGIO:</b> Plot scale Echelle de plot.	-	
<b>Allegato Y.2 - Piano di Monitoraggio e Controllo</b>		<b>SOSTITUISCE IL NUM.</b> Replaces Number Remplaces Nombre	----	
		<b>REDATTO:</b> Drawn by / Dessiné	07/06/2024	G.P.
		<b>VERIFICATO:</b> Checked by / Vérifié	07/06/2024	F.V.
		<b>APPROVATO:</b> Approved / Approuvé	07/06/2024	G.F.
<b>COMMESSA:</b> Job / Commande  <b>SN.01</b>	<b>LOCALITA':</b> Locality / Localité  SCAFATI (SA)	<b>DISEGNO N°:</b> Drawing N° / Dessin N°		<b>REV.</b>
		<b>24.001.SA1.AIA.28.0</b>		<b>tris</b>

## Sommario

<b>A.</b>	<b>PREMESSA.....</b>	<b>3</b>
A.1.	Finalità .....	3
A.2.	Il Sistema di Monitoraggio delle Emissioni (SME) .....	4
A.3.	Punti fondamentali del Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC).....	4
<b>B.</b>	<b>ANAGRAFICA DELL'INSTALLAZIONE.....</b>	<b>7</b>
<b>C.</b>	<b>PROGETTAZIONE DELLO "SME" .....</b>	<b>11</b>
C.1.	Materie prime e prodotti in ingresso e in uscita.....	11
<b>D.</b>	<b>APPROVIGIONAMENTO IDRICO ED ACQUE SOTTERRANEE.....</b>	<b>14</b>
D.1.	Approvvigionamento idrico.....	14
D.2.	Combustibili .....	14
D.3.	Energia .....	15
D.3.1.	Efficienza degli impianti termici.....	15
<b>E.</b>	<b>Componenti Ambientali.....</b>	<b>17</b>
E.1.	Emissioni in atmosfera.....	17
E.1.1.	Emissioni convogliate .....	17
E.1.2.	Emissioni diffuse e fuggitive.....	13
E.1.3.	Emissioni eccezionali.....	14
E.1.4.	Emissione odorigene .....	14
<b>F.</b>	<b>EMISSIONI IN ACQUA.....</b>	<b>16</b>
<b>G.</b>	<b>RUMORE.....</b>	<b>20</b>
<b>H.</b>	<b>RIFIUTI .....</b>	<b>23</b>
H.1.	Prodotti in uscita .....	36
<b>I.</b>	<b>Monitoraggio acque sotterranee .....</b>	<b>37</b>
I.1.	Monitoraggio acque osmotizzate .....	39
I.2.	SUOLO .....	40
I.3.	Controlli parcheggio stagionale.....	42
<b>J.</b>	<b>Gestione dell'installazione.....</b>	<b>43</b>
J.1.	Attività di manutenzione.....	43
J.1.1.	Attività di manutenzione dell'impianto di depurazione.....	43
J.2.	Gestione dei dati: validazione e valutazione.....	45
J.2.1.	Validazione dei dati.....	45

J.2.2.	Gestione, archiviazione e presentazione dei dati .....	45
J.2.3.	Indicatori di prestazione .....	46
J.3.	Responsabilità .....	39
J.4.	Procedure di controllo ambientali.....	39
J.5.	Valutazione della conformità .....	40
J.5.1.	Incertezza di misura.....	40
J.5.2.	Azioni da intraprendere.....	41
<b>K.</b>	<b>MODALITÀ E FREQUENZA DI TRASMISSIONE DEI RISULTATI DEL PIANO .....</b>	<b>42</b>
<b>L.</b>	<b>SCHEMA RIEPILOGATIVO DELLE INFORMAZIONI DEL REPORTING .....</b>	<b>46</b>

## A. PREMESSA

Il presente documento illustra il progetto relativo alla definizione di un piano di monitoraggio e controllo delle emissioni (di seguito PMeC) nell'ambiente generate dagli impianti della società La Regina di San Marzano S.p.A. (di seguito Azienda) e di ogni altra caratteristica rilevante ai fini della prevenzione e del controllo dell'inquinamento.

Esso è stato redatto in conformità a quanto previsto dalle:

- "Istruzioni per la redazione, da parte del gestore di un impianto IPPC, del Piano di Monitoraggio e Controllo" approvato dal Comitato di Coordinamento Tecnico istituito con D.G.R.T. n.151 del 23/02/04, nella seduta del 30/1/2006;
- Linee guida per i sistemi di monitoraggio approvate con DM 31/01/05;
- Linee guida per lo sviluppo del Piano di Monitoraggio e Controllo, D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e sm.i. art. 29-sexies, comma 6 – aggiornamento alla prima edizione APAT 2007 con recepimento della Direttiva 2010/75/EU. SO VI/04-02-SNPA – Revisione 2022 Delibera del Consiglio SNPA seduta del 2/03/2023 Doc. 200/23

Ed è stato infine aggiornato, allo scopo di adeguarlo alle BAT Conclusion del 12 novembre 2019, per ciò che riguarda le attività di monitoraggio.

### A.1. Finalità

In attuazione dell'art. 29-sexies (Autorizzazione Integrata Ambientale), comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il presente PMeC ha la finalità di definire il contenuto minimo degli autocontrolli e delle verifiche di conformità dell'esercizio dell'installazione alle condizioni prescritte nell'AIA rilasciata (e le eventuali attività non IPPC tecnicamente connesse con l'esercizio) e sono parte integrante ed attuativa dell'autorizzazione AIA. Il presente documento definisce, inoltre, le modalità di restituzione dei dati di autocontrollo all'interno del Report che l'Azienda invia alle autorità competenti annualmente o con altre frequenze definite nell'Autorizzazione.

Con riferimento ed in coerenza con quanto riportato nelle BAT Conclusion 2019 e nel BRef comunitario, il Piano di Monitoraggio e Controllo di un impianto IPPC (in seguito PMeC), è definibile, anche, come *"l'insieme di azioni svolte dal gestore e dall'Autorità di controllo che consentono di effettuare, nelle diverse fasi della vita di un impianto o di uno stabilimento, un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali dell'attività, costituiti dalle emissioni nell'ambiente e dagli impatti sui corpi recettori, assicurando la base conoscitiva che consente in primo luogo la verifica della sua conformità ai requisiti previsti nelle autorizzazioni"*.

## A.2. Il Sistema di Monitoraggio delle Emissioni (SME)

Il sistema di monitoraggio delle emissioni (SME) è la componente principale del PMeC, e quindi del più complessivo sistema di gestione ambientale di un'attività IPPC che, sotto la responsabilità del gestore d'impianto, assicura, nelle diverse fasi della vita dello stesso, un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali dell'attività costituiti dalle emissioni nell'ambiente.

Il SME è progettato in modo da:

- Assicurare un efficiente monitoraggio delle emissioni;
- Essere conforme alla normativa applicabile per l'attività in esame;
- Essere commisurato alla significatività degli aspetti ambientali;
- Non implicare costi eccessivi per il gestore dell'attività stessa.

Per poter rispondere a tali requisiti, il SME tiene conto degli aspetti ambientali dello specifico caso di attività IPPC cui esso è riferito.

## A.3. Punti fondamentali del Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC)

I punti fondamentali considerati per la predisposizione del PMeC, sulla base anche di quanto indicato ai *Punti D e H* delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005, sono:

### 1. Chi realizza il monitoraggio

Il gestore ha progettato il Sistema di Monitoraggio delle Emissioni (SME), prevedendo l'effettuazione di monitoraggi interni con proprio personale specializzato con strumenti di misura idonei, e monitoraggi periodici da parte di società esterne specializzate, in alcuni casi le stesse ditte costruttrici degli impianti da monitorare, e professionisti qualificati, oltre a campionamenti analitici periodici affidati a laboratori specializzati.

### 2. Individuazione Componenti Ambientali interessate e Punti di Controllo

La scelta dei componenti ambientali e dei punti di controllo è stata fatta nell'ottica di riuscire ad identificare e quantificare le prestazioni ambientali dell'impianto, permettendo all'Autorità Competente (A.C.) di controllare la conformità con le condizioni dell'autorizzazione che verrà rilasciata.

### 3. Scelta degli Inquinanti/Parametri da monitorare

La scelta dei parametri da monitorare dipende dai processi produttivi, dalle materie prime e dalle sostanze chimiche utilizzate e/o rilasciate dall'impianto; si hanno maggiori vantaggi se il parametro scelto serve anche per il controllo operativo dell'impianto.

L'individuazione dei parametri ha tenuto conto di quanto indicato nell'Allegato III del D.Lgs 59/05, lo stato normativo applicato e/o applicabile all'attività in esame che impone limiti a determinati inquinanti o parametri e le norme rilevanti della legislazione ambientale, specificatamente al tema dei sistemi di monitoraggio, riportata al *Punto B* delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005.

#### 4. Metodologie di monitoraggio

Gli approcci che l'Azienda adotta a seconda dei parametri da monitorare sono riconducibili a:

- Misure dirette continue o discontinue;
- Misure indirette.

La scelta di uno dei metodi di monitoraggio e controllo è stata fatta considerando disponibilità del metodo, affidabilità, livello di confidenza, costi e benefici ambientali. Come riferimento per l'elenco dei metodi di monitoraggio, in riferimento alla normativa italiana, si sono presi in considerazione i punti F e G delle Linee Guida in materia di "sistemi di monitoraggio", Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005.

#### 5. Espressione dei risultati del monitoraggio

Le unità di misura che possono essere utilizzate, sia singolarmente che in combinazione, riguardano i seguenti principali parametri:

- Concentrazioni;
- Livelli;
- Portate di massa;
- Unità di misure specifiche e Fattori di emissione.

In ogni caso le unità di misura scelte saranno chiaramente definite, preferibilmente riconosciute a livello internazionale (Sistema mks) e adatte ai relativi misurandi, applicazioni e contesti, in conformità anche di quanto richiesto nella normativa ambientale italiana applicata e/o applicabile all'attività in esame.

#### 6. Gestione dell'incertezza della misura

Ove applicabile, per le misure delle componenti ambientali di cui al presente PMeC si valutano le incertezze associate alle misure stesse per consentire che tale documento sia correttamente utilizzato per le verifiche di conformità (così come indicato nel Punto H delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005).

La stima dell'incertezza complessiva è il risultato della valutazione di tutte le operazioni che costituiscono la

catena di misurazione:

- Incertezze nel metodo standard adottato (eventuale uso della statistica);
- Incertezze nella catena di produzione del dato (misura del flusso, campionamento, trattamento del campione, analisi del campione, trattamento dei dati, reporting dei dati);
- Incertezze dovute ad una variabilità intrinseca del fenomeno sotto osservazione (ad esempio la sensibilità alle condizioni atmosferiche).

Per garantire che le misure siano eseguite con i metodi ufficiali aggiornati e con strumentazione tarata, l'Azienda:

1. Effettua le analisi preferenzialmente con l'ausilio di laboratori accreditati ACCREDIA, o con sistema conforme alla norma UNI CEI ISO 17025, in modo che siano indicate le incertezze di misura;
2. Impiega tecnici abilitati per le misurazioni e i campionamenti (analisi chimiche effettuate da chimico o altra figura professionale abilitata, misure fonometriche effettuate da tecnico competente in acustica ambientale, ecc).

#### 7. Tempi di monitoraggio

In relazione al tipo di processo e alla tipologia delle emissioni, sono stati indicati tempi di monitoraggio che consentono di ottenere dati significativi e confrontabili con i dati di altri impianti.

In generale i tempi di monitoraggio (es. tempo di campionamento) sono coerenti con quelli presunti dalla struttura dei valori limite di emissione (VLE) applicati e/o applicabili.

## B. ANAGRAFICA DELL'INSTALLAZIONE

Nel presente paragrafo è riportata la descrizione anagrafica dell'installazione e lo stato autorizzativo.

### Indirizzo dell'impianto

Comune	SCAFATI	cod	84018	prov.	SA	cod	-
Frazione o località	-						
Via e n° civico	VIA NUOVA SAN MARZANO, 14						
Telefono	081/8590515	fax	081/8590521	e-mail	lareginasm@legalmail.it		

### Sede legale

Comune	SCAFATI	cod	84018	prov.	SA	cod	
Frazione o località	-						
Via e n° civico	VIA NUOVA SAN MARZANO, 14						
Telefono	081/8590515	fax	081/8590521	e-mail	lareginasm@legalmail.it		
PEC	lareginasm@legalmail.it						

### Provvedimento Autorizzativo

Provvedimento Autorizzativo AIA n.	-	del	-	-	-	-
Rilasciato da	-					

Nella Tabella B sono elencate le fasi del processo produttivo oggetto di monitoraggio identificate con codifica numerica.



Tabella B- Fasi del processo produttivo

Attività IPPC	Fase		Materie in ingresso	Principali risorse utilizzate	Prodotto
	N	Descrizione			
6.4.b.2	F1	Accettazione	Pomodoro fresco	Energia Elettrica	-
			Sale		
			Acido citrico		
			Oli vegetali		
			Cipolle fresche		
			Aglio fresco		
			Carote fresche		
			Basilico fresco		
			Sedano fresco		
			Peperoni freschi		
			Funghi in salamoia		
			Formaggi		
			Siero di latte in polvere		
			Pepe dry in polvere		
			Origano dry in foglioline		
			Peperoncino dry in polvere		
			Ingrediente in base alcolica		
			Barattoli BSE		
			Coperchi TFS		
			Contenitori in vetro		
			Capsule BS		
			Oli e Grassi Lubrificanti		
			Sodio ipoclorito		
			Detergenti e sanificanti (Idrossido di sodio, alcol alcol alcosilato)		
			Detergenti e sanificanti (Perossido di idrogeno)		
			Detergenti e sanificanti (tetrasodio)		
			Detergenti e sanificanti (sodio ipoclorito)		
			Prodotti chimici per depuratore (AR 4324)		
			Prodotti chimici per depuratore (CA 1305)		
			Prodotti chimici per depuratore (PCW 9008)		
			Prodotti chimici per depuratore (PC 86)		
			Prodotti chimici per depuratore (C 13B)		
			Prodotti chimici per depuratore (CNP)		
Prodotti chimici per depuratore (Ecobior CGX)					
Prodotti chimici per depuratore (Acido fosforico 75%)					
Prodotti chimici per depuratore (AR CI 2010)					
Prodotti chimici per depuratore (AR MF 852)					

Attività IPPC	Fase		Materie in ingresso	Principali risorse utilizzate	Prodotto		
	N	Descrizione					
			Prodotti chimici per depuratore (Acqualead CD-737)	Energia elettrica e termica, Acqua	Contenitori passata di pomodoro  Barattoli pomodoro pelato  Barattoli di pomodorini e datterini		
			Prodotti chimici per depuratore (AR AS 2205)				
	F2	Preparazione succo pomodoro concentrato (succo di pomodoro)	Pomodoro fresco				
			Sale				
			Acido citrico				
			Barattoli BSE				
			Coperchi TFS				
			Oli e Grassi Lubrificanti				
			Sodio ipoclorito				
			Detergenti e sanificanti (Idrossido di sodio, alcol alcolalcolossilato)				
			Detergenti e sanificanti (Perossido di idrogeno)				
			Detergenti e sanificanti (tetrasodio)				
	F3	Lavorazione pomodoro pelato e cubettato	Detergenti e sanificanti (sodio ipoclorito)				
			Detergenti e sanificanti (Perossido di idrogeno)				
			Detergenti e sanificanti (tetrasodio)				
			Detergenti e sanificanti (sodio ipoclorito)				
			F4			Lavorazione pomodorini e datterini	Pomodoro fresco
							Sale
							Acido citrico
							Contenitori in vetro
Capsule BS							
Oli e Grassi Lubrificanti							
Sodio ipoclorito							
Detergenti e sanificanti (Idrossido di sodio, alcol alcolalcolossilato)							
Detergenti e sanificanti (Perossido di idrogeno)							
Detergenti e sanificanti (tetrasodio)							
F5	Imbottigliamento passata di pomodoro	Detergenti e sanificanti (sodio ipoclorito)					
		Pomodoro fresco					
		Sale					
		Acido citrico					
		Contenitori in vetro					
		Capsule BS					
		Oli e Grassi Lubrificanti					
		Sodio ipoclorito					
		Detergenti e sanificanti (Idrossido di sodio, alcol alcolalcolossilato)					
		Detergenti e sanificanti (Perossido di idrogeno)					
F6	Lavorazione "tomato sauce"	Detergenti e sanificanti (tetrasodio)					
		Detergenti e sanificanti (sodio ipoclorito)					
		Pomodoro fresco					
		Sale					
		Acido citrico					
		Oli vegetali					
		Cipolle fresche					
		Aglio fresco					
		Carote fresche					
		Basilico fresco					
Sedano fresco							
Peperoni freschi							
Funghi in salamoia							
Formaggi							
				Energia elettrica e termica, Acqua	Vasi di sughi pronti		

Attività IPPC	Fase		Materie in ingresso	Principali risorse utilizzate	Prodotto
	N	Descrizione			
			Siero di latte in polvere		
			Pepe dry in polvere		
			Origano dry in foglioline		
			Peperoncino dry in polvere		
			Ingrediente in base alcolica		
			Contenitori in vetro		
			Capsule BS		
			Oli e Grassi Lubrificanti		
			Sodio ipoclorito		
			Detergenti e sanificanti (Idrossido di sodio, alchil alcol alcossilato)		
			Detergenti e sanificanti (Perossido di idrogeno)		
			Detergenti e sanificanti (tetrasodio)		
			Detergenti e sanificanti (sodio ipoclorito)		

## C. PROGETTAZIONE DELLO “SME”

### C.1. Materie prime e prodotti in ingresso e in uscita

L’Azienda comunicherà annualmente, in occasione della predisposizione del report annuale sugli esiti del PMeC, il consumo annuo delle materie prime, ausiliarie e eventuali intermedi di reazione (tenendo conto di eventuali giacenze in magazzino) secondo lo schema di riportato in Tab. 2, A riguardo si evidenzia che nel ciclo produttivo dell’Azienda non sono presenti sostanze estremamente problematiche (SVHC).

Tabella 1 - Materie prime, secondarie e ausiliarie non pericolose

Denominazione Codice (CAS,..)	Fase di utilizzo	Stato fisico	Modalità di stoccaggio	Area di stoccaggio	Metodo di misura	Consumo (t)	Modalità di registrazione
1. Pomodoro fresco	Da P1 a P6	Solido	T. ambiente in bins di plastica	Area 3 e 4 (Allegato V)	Pesata	-	A cura del gestore
2. Sale	Da P1 a P6	Solido	T. ambiente in sacchi di plastica	Area 3 (Allegato V)	Pesata	-	A cura del gestore
3. Acido citrico	Da P1 a P5	Solido	T. ambiente in sacchi di plastica	Area 3 (Allegato V)	Pesata	-	A cura del gestore
4. Oli vegetali	P1 – P6	Liquido	T. ambiente in taniche di plastica	Area 3 (Allegato V)	Pesata	-	A cura del gestore
5. Cipolle fresche	P1 – P6	Solido	T. refrigerata in bins di plastica	Area 3 e 4 (Allegato V)	Pesata	-	A cura del gestore
6. Aglio fresco	P1 – P6	Solido	T. refrigerata in bins di plastica	Area 3 (Allegato V)	Pesata	-	A cura del gestore
7. Carote fresche	P1 – P6	Solido	T. refrigerata in bins di plastica	Area 3 (Allegato V)	Pesata	-	A cura del gestore
8. Basilico fresco	P1 – P6	Solido	T. refrigerata in bins di plastica	Area 3 (Allegato V)	Pesata	-	A cura del gestore
9. Sedano fresco	P1 – P6	Solido	T. refrigerata in bins di plastica	Area 3 (Allegato V)	Pesata	-	A cura del gestore
10. Peperoni freschi	P1 – P6	Solido	T. refrigerata in bins di plastica	Area 3 (Allegato V)	Pesata	-	A cura del gestore
11. Funghi in salamoia	P1 – P6	Solido	T. ambiente in bidoni di plastica	Area 3 (Allegato V)	Pesata	-	A cura del gestore
12. Formaggi	P1 – P6	Solido	T. refrigerata in buste di plastica in cartoni	Area 3 (Allegato V)	Pesata	-	A cura del gestore
13. Siero di latte in polvere	P1 – P6	Polvere	T. ambiente in sacchi di carta	Area 3 (Allegato V)	Pesata	-	A cura del gestore
14. Pepe dry in polvere	P1 – P6	Solido	T. ambiente in sacchi di carta	Area 3 (Allegato V)	Pesata	-	A cura del gestore
15. Origano dry in foglioline	P1 – P6	Solido	T. ambiente in sacchi di carta	Area 3 (Allegato V)	Pesata	-	A cura del gestore

Denominazione Codice (CAS,...)	Fase di utilizzo	Stato fisico	Modalità di stoccaggio	Area di stoccaggio	Metodo di misura	Consumo (t)	Modalità di registrazione
16. Peperoncino dry in polvere	P1 – P6	Solido	T. ambiente in sacchi di carta	Area 3 (Allegato V)	Pesata	-	A cura del gestore
17. Ingrediente in base alcolica	P1 – P6	Liquido	T. ambiente in contenitori di vetro	Area 3 (Allegato V)	Pesata	-	A cura del gestore
18. Barattoli BSE	Da P1 a P4	Solido	Su pallet cellofanati	Area 1 (Allegato V)	Pesata	-	A cura del gestore
19. Coperchi TFS	Da P1 a P4	Solido	Su pallet cellofanati	Area 5 (Allegato V)	Pesata	-	A cura del gestore
20. Contenitori in vetro	P1 – P5 – P6	Solido	Su pallet cellofanati	Area 1 (Allegato V)	Pesata	-	A cura del gestore
21. Capsule BS	P1 – P5 – P6	Solido	Su pallet in buste di plastica in cartone	Area 5 (Allegato V)	Pesata	-	A cura del gestore
22. Oli e Grassi Lubrificanti	Da P1 a P6	Liquido	Bidoni di metallo	Area 3 (Allegato V)	Pesata	-	A cura del gestore
23. BREFOAM C 13B 68002-96-0	Depuratore chimico-fisico e biologico	Liquido	Sacchi e taniche di plastica	Area 2 (Allegato V)	Pesata	-	A cura del gestore
24. ECOBIOR CGX -	Depuratore chimico-fisico e biologico	Liquido	Sacchi e taniche di plastica	Area 2 (Allegato V)	Pesata	-	A cura del gestore
25. Aqualead CI-2010 -	Depuratore chimico-fisico e biologico	Liquido	Sacchi e taniche di plastica	Area 2 (Allegato V)	Pesata	-	A cura del gestore
26. Acqualead CD-737 -	Depuratore chimico-fisico e biologico	Liquido	Sacchi e taniche di plastica	Area 2 (Allegato V)	Pesata	-	A cura del gestore
27. AR AS 2205 -	Depuratore chimico-fisico e biologico	Liquido	Sacchi e taniche di plastica	Area 2 (Allegato V)	Pesata	-	A cura del gestore

Tabella 1a - Materie prime, secondarie e ausiliarie pericolose

Denominazione Codice (CAS,...)	Fase di utilizzo	Stato fisico	Modalità di stoccaggio	Area di stoccaggio	Metodo di misura	Consumo (t)	Modalità di registrazione
Sodio ipoclorito 7681-52-9	Da P1 a P6	Liquido	Taniche di plastica	Area 2 (Allegato V)	Pesata	-	A cura del gestore
Divostar Quattro -	Da P1 a P6	Liquido	Taniche di plastica	Area 2 (Allegato V)	Pesata	-	A cura del gestore
Booster -	Da P1 a P6	Liquido	Taniche di plastica	Area 2 (Allegato V)	Pesata	-	A cura del gestore
Trak 45 -	Da P1 a P6	Liquido	Taniche di plastica	Area 2 (Allegato V)	Pesata	-	A cura del gestore
VF68 -	Da P1 a P6	Liquido	Taniche di plastica	Area 2 (Allegato V)	Pesata	-	A cura del gestore
AR 4324 1327-41-9	Depuratore chimico-fisico e biologico	Liquido	Sacchi e taniche di plastica	Area 2 (Allegato V)	Pesata	-	A cura del gestore
CA 1305 12125-02-9	Depuratore chimico-fisico e biologico	Liquido	Sacchi e taniche di plastica	Area 2 (Allegato V)	Pesata	-	A cura del gestore
PCW 9008 6620-43	Depuratore chimico-fisico e biologico	Liquido	Sacchi e taniche di plastica	Area 2 (Allegato V)	Pesata	-	A cura del gestore
PC 86 1327-41-9	Depuratore chimico-fisico e biologico	Liquido	Sacchi e taniche di plastica	Area 2 (Allegato V)	Pesata	-	A cura del gestore
NUTRIENT	Depuratore	Liquido	Sacchi e	Area 2	Pesata	-	A cura del

Denominazione Codice (CAS,...)	Fase di utilizzo	Stato fisico	Modalità di stoccaggio	Area di stoccaggio	Metodo di misura	Consumo (t)	Modalità di registrazione
CNP 5949-29-1 10101-89-0	chimico-fisico e biologico		taniche di plastica	(Allegato V)			gestore
Acido fosforico 75% 7664-38-2	Depuratore chimico-fisico e biologico	Liquido	Sacchi e taniche di plastica	Area 2 (Allegato V)	Pesata	-	A cura del gestore
AR MF 852 1310-73-2	Depuratore chimico-fisico e biologico	Liquido	Sacchi e taniche di plastica	Area 2 (Allegato V)	Pesata	-	A cura del gestore

Tabella 1b – Sottoprodotti/EoW in ingresso

Denominazione	Consumo	Impianto di provenienza	Materia prima sostituita	Norma tecnica di riferimento	Modalità di registrazione
<b>NON APPLICABILE</b>					

Tabella 2 – Rifiuti in ingresso

EER	Fase di destinazione	Punto di misura	Materia prima sostituita	Modalità di controllo e analisi	Quantitativo	Contaminanti indice	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione
<b>NON APPLICABILE</b>									

Tabella 2a – Criteri di accettabilità dei rifiuti

Attività	Modalità di controllo	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione
<b>NON APPLICABILE</b>			

Tabella 2b – Controllo radiometrico su materie prime/rifiuti in ingresso

Denominazione	Modalità distoccaggio	Strumentazione usata	Data controllo	Anomalia registrata
<b>NON APPLICABILE</b>				

## D. APPROVVIGIONAMENTO IDRICO ED ACQUE SOTTERRANEE

### D.1. Approvvigionamento idrico

L'Azienda comunicherà annualmente, in occasione della predisposizione del report annuale sugli esiti del PMC, il consumo annuo di risorsa idrica secondo gli schemi seguito riportati in tabella 3 e 3a.

Tabella 3 - Risorse idriche approvvigionamento

Fonte di approvvigionamento	Punto di prelievo	Coordinate ETRS		Punto di misura	Utilizzo	Metodo misura	Frequenza	Consumo m <sup>3</sup> /h	Modalità di registrazione
Acquedotto	-	-		Contatore	Sanitario	-	Annuale	-	A cura del gestore
Pozzo	Pz 1	4515045,42	463361,07	Contatore	Industriale	Elettromagnetico	Quindicennale	-	
Pozzo	Pz 2	4515014,02	463348,25	Contatore	Industriale	Elettromagnetico	Quindicennale	-	
Pozzo	Pz 3	4515032,24	463304,83	Contatore	Industriale	Elettromagnetico	Quindicennale	-	
Pozzo	Pz 4	4514999,69	463344,80	Contatore	Industriale	Elettromagnetico	Quindicennale	-	
Pozzo	Pz 5	4515066,03	463345,34	Contatore	Industriale	Elettromagnetico	Quindicennale	-	

Tabella 3a - Risorse idriche recupero

Fonte Acqua recuperata	% acqua recuperata	Punto di prelievo	Punto di misura	Utilizzo	Metodo misura	Frequenza	Consumo m <sup>3</sup> /h	Modalità di registrazione
Acque depurate	-	AR	Contatore	Industriale	Automatico	Annuale	-	A cura del gestore

### D.2. Combustibili

L'Azienda comunicherà annualmente, in occasione della predisposizione del report annuale sugli esiti del PMeC, il consumo annuo di combustibile ed il monitoraggio dei relativi stoccaggi e delle linee di distribuzione secondo gli schemi indicati nelle tabelle 4 e 4a.

Tabella 4 - Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Modalità di stoccaggio	Area di stoccaggio	Metodo di misura	Frequenza	Consumo (t)	Modalità di registrazione
GPL	Da P1 a P6 SKID 1-2	Liquido	Serbatoi	Area DG1	Contatore	Mensile	-	A cura del gestore
GPL	Da P1 a P6 SKID 3-4	Liquido	Serbatoi		Contatore	Mensile	-	
GPL	Da P1 a P6 SKID 5-6	Liquido	Serbatoi		Contatore	Mensile	-	

Tabella 4a - Aree di stoccaggio e serbatoi dei combustibili, delle materie prime ausiliarie e liquide

Tipo di verifica	Frequenza	Modalità di registrazione
Ispezione visiva per la verifica dello stato di integrità: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Dei serbatoi per lo stoccaggio dei combustibili allo stato di liquido;</li> <li>• Dei serbatoi per lo stoccaggio delle materie ausiliarie allo stato di liquido;</li> <li>• Degli componenti tecnici utili alla gestione delle operazioni di riempimento e di prelievo delle materie prime dai serbatoi;</li> <li>• Dei bacini di contenimento.</li> </ul>	Mensile	Annotazione su registro delle manutenzioni delle date di esecuzione delle ispezioni sugli impianti ed esito. Nel caso di esecuzioni di manutenzioni registrare la descrizione del lavoro effettuato
Manutenzione procedurata delle strumentazioni automatiche di controllo, allarme e blocco della mandata del combustibile liquido	Annuale	Annotazione su registro delle ispezioni e manutenzioni aggiornato con i seguenti dati: il serbatoio ispezionato, i risultati, le eventuali manutenzioni e/o riparazioni effettuate e le date.

Controlli sulla tenuta linea di adduzione e distribuzione combustibili	Annuale	Annotazione su registro delle ispezioni e delle manutenzioni e delle date di esecuzione delle ispezioni sugli impianti ed esito (con la descrizione del lavoro effettuato).
--	---------	---

*Tabella 4b: Controllo funzionalità linee di distribuzione gasolio e oli minerali*

Tipo di verifica	Frequenza	Modalità di registrazione
<b>NON APPLICABILE</b>		

*Tabella 4c: Controllo funzionalità linee di distribuzione gasolio e oli minerali*

Oggetto della verifica	Tipo di verifica	Frequenza	Modalità di registrazione
<b>NON APPLICABILE</b>			

### D.3. Energia

L'Azienda comunicherà annualmente, in occasione della predisposizione del report annuale sugli esiti del PMC, il consumo annuo di risorsa energetica per tipologia di prodotto e la produzione di risorsa energetica secondo gli schemi riportati in tab. 5 e 5a.

*Tab. 5 – Produzione di energia*

Tipologia	Utenze	Reparto di utilizzo	Produzione kWh	Metodo di misura	Frequenza controllo e registrazione dati	Modalità di registrazione
Elettrica – fotovoltaico Impianto 1	Industriale	Da P1 a P6	-	Contatore elettrico	Annuale	A cura del gestore
Elettrica – fotovoltaico Impianto 2	Industriale	Da P1 a P6	-	Contatore elettrico	Annuale	A cura del gestore
Centrale termica Mingazzini Mod. PB250EU	Industriale	Da P1 a P6	-	Contatore	Annuale	A cura del gestore
Centrale termica Mingazzini Mod. PB220EU	Industriale	Da P1 a P6	-	Contatore	Annuale	A cura del gestore
Centrale termica Mingazzini Mod. PB150	Industriale	Da P1 a P6	-	Contatore	Annuale	A cura del gestore
Centrale termica Mingazzini Mod. PB250 EUg	Industriale	Da P1 a P6	-	Contatore	Annuale	A cura del gestore

*Tabella 5a – Consumi di risorsa energetica*

Energia consumata	Utenze	Reparto di utilizzo	Consumo kWh	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione
Elettrica	Industriale	Semilavorato	-	Misura indiretta	Annuale	A cura del gestore
		Sughi pronti	-	Contatore elettrico		
Termica	Industriale	Semilavorato	-	Misura indiretta (Portata e temperature)		
		Sughi pronti	-			

*Tabella 5b - cosφ*

Energia consumata	Utenze	Reparto di utilizzo	Consumo kWh	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione
Elettrica	Industriale	Intero stabilimento	-	Elettronico	A inizio e fine campagna pomodoro	A cura del gestore

#### D.3.1. Efficienza degli impianti termici

Dal monitoraggio in continuo dei parametri misurati dall'Azienda si può determinare la misura indiretta del rapporto percentuale  $\epsilon$  tra il kWh ceduto al vapore in centrale termica e la corrispondente energia prodotta dalla combustione di 1 kg di GPL. Tale rapporto è rappresentativo della resa termica dell'intero ciclo produttivo



(vaporizzazione del GPL, rendimento di combustione incluso economizzatori, recupero delle condense, perdite di energia termica durante il trasporto di vapore, ecc). Tali misure indirette possono essere determinate anche per tipologia di prodotto: succo di pomodoro (semilavorato) e sughi di pomodoro).

La gestione della documentazione analitica è sotto la responsabilità dell'Azienda.

## E. Componenti Ambientali

Le componenti ambientali considerate per la progettazione dello SME sono:

- ❖ Emissioni in aria;
- ❖ Emissioni in acqua;
- ❖ Acque sotterranee;
- ❖ Rifiuti;
- ❖ Rumore;
- ❖ Suolo.

Nei capitoli successivi si riportano le diverse componenti ambientali da monitorare.

### E.1. Emissioni in atmosfera

Le emissioni in atmosfera sono regolamentate dal D.Lgs. 152/2006 “Norme in materia ambientale” parte quinta “Norme in Materia di Tutela dell’aria e di Riduzione delle Emissioni in Atmosfera”.

Per i limiti bisogna fare riferimento all’Allegato I alla parte V del D.Lgs. 152/06. I valori obiettivo sono fissati dall’Azienda pari al 80% del valore limite imposto dalla normativa nazionale.

Le emissioni in atmosfera vanno distinte in: emissioni convogliate, emissioni diffuse, emissioni fuggitive ed emissioni eccezionali.

#### E.1.1. Emissioni convogliate

In tabella 6 sono indicate le caratteristiche dei camini dei punti di emissione convogliata presenti in Azienda.

Tabella 6 –Emissioni convogliate in atmosfera: caratteristiche camini e punti di emissione in atmosfera

Punto di emissione	Coordinate ETRS 1989		Altezza camino (m)	Altezza punto di prelievo (m)	Annotazione su accesso in sicurezza piattaforma campionamento
	mN	mE			
E1	4514947,32	463179,77	18	12	Piattaforma fissa adeguata alla norma
E2	4514941,38	463177,53	17	12	Piattaforma fissa adeguata alla norma
E5	4514929,91	463172,95	14	12	Piattaforma fissa adeguata alla norma
E6	4514935,56	463175,07	11	10	Piattaforma fissa adeguata alla norma
E7	4514982,86	463175,18	12	11	Piattaforma mobile adeguata alla norma

La vigente normativa richiede la valutazione delle emissioni in atmosfera provenienti dagli impianti industriali, a seconde degli inquinanti, sia in modo continuo che in modo discontinuo. Nello specifico, per il sito IPPC, oggetto del presente PMeC, sono previsti sulle emissioni in atmosfera provenienti dalla centrale termica (emissioni convogliate) controlli diretti di tipo continuo (normativa di riferimento: Delibera Giunta Regionale della Campania n°4102 del 5 agosto 1992, parte 3, settore 12) e di tipo discontinuo (normativa di riferimento: D.Lgs. 152/06 parte quinta; allegato I, parte III, comma 1.3). Gli autocontrolli continui effettuati (la centrale termica è già

provvista, sui camini dei generatori di vapore, di apparati di rilevazione continua) riguardano le misure dei seguenti parametri:

Tabella 6a - Parametri monitorati in continuo centrale termica

Punto di emissione	Origine emissione	Parametro	Frequenza	Sensore e metodo di misura	Unita di misura	Modalità di registrazione
E1	Combustione	Temperatura fumi Caldaie 1, 2, 3, 4	60 secondi	Termoresistenza PT 100	°C	A cura del gestore
E2		% Ossigeno combustione Caldaie 1, 2, 3, 4	60 secondi	Analizzatore digitale di ossigeno termo paramagnetico		
E5		ppm CO Caldaie 1, 2, 3, 4	60 secondi	Analizzatore con sensore elettrochimico	ppm	
E6		Temperatura vapore collettore complanare	60 secondi	Termoresistenza PT 100	°C	
Centrale termica		Pressione vapore collettore complanare	60 secondi	Trasduttore di pressione digitale	bar	
		Temperatura acqua alimento caldaie	60 secondi	Termoresistenza PT 100	°C	
		Volume condense recuperate	60 secondi	Misuratori di portata a turbina assiale	m <sup>3</sup>	
		Portata condense recuperate	60 secondi		m <sup>3</sup> /s	
		Volume acqua utilizzata per produzione vapore	60 secondi	Misuratori di portata a turbina assiale	m <sup>3</sup>	
		Portata acqua utilizzata per produzione vapore	60 secondi		m <sup>3</sup> /s	
	Portata vapore in uscita dal collettore	60 secondi	Misuratore di portata a vortice	m <sup>3</sup> /s		
<b>Altri parametri non monitorati in centrale termica</b>						
Cabina elettrica	-	Energia elettrica consumata in Azienda	60 secondi	Contatore elettronico digitale	kWh	A cura del gestore
		Energia elettrica autoprodotta impianto fotovoltaico n. 1	60 secondi	Contatore elettronico digitale	kWh	
		Energia elettrica autoprodotta impianto fotovoltaico n. 2	60 secondi	Contatore elettronico digitale	kWh	

NB. I punti di misura relativi ai punti di emissione presentano le medesime coordinate ETRS dei camini (cfr. tab. 6) –

Le coordinate ETRS della centrale termica sono 4514939,69 mN; 463182,98 mE;

Le coordinate ETRS dei contatori dell'energia elettrica sono 4514992.32 mN; 463373.02 mE.

L'Azienda si riserva la sostituzione di qualsiasi strumento indicato nel presente PMeC e, anche con uno basato con differente metodo di misura di eguali o superiori prestazioni metrologiche.

Gli autocontrolli discontinui che verranno effettuati da Laboratorio certificato sulle emissioni convogliate provenienti dalla centrale termica sono riportati in tabella 6. Il campionamento dei punti di emissioni convogliate sarà effettuato secondo le metodologie previste dalla UNI EN 15259:2007.

Tabella 6a.1 - Parametri emission in atmosfera monitorati in modalit  discontinua

ID	Punto emissione	Parametro	Identificazione	Riferimento normativo	Valore limite	Valore limite attuato Azienda	Frequenza	Metodo di misura	Unit� di misura	Incertezza
E1	Mingazzini s.r.l. - PB 250 EU	Portata	Gas anidri normalizzati in Nm <sup>3</sup> /h	-	15.000	-	Annuale	UNI 16911-2:2013	Nm <sup>3</sup> /h	± 5%
		T(°C)	Temperatura		-	-		Termometrico	°C	± 0,01°
		Polveri	Totali		5,00	4,00		UNI 13284-1:2017	mg/Nm <sup>3</sup>	± 0,1%
		NO <sub>x</sub>	Monossido e biossido di azoto, espresso come biossido di azoto	D. Lgs. 152/06 Allegato I alla Parte V, parte III, punto 1.3, combustibili gassosi	350,00 Entro il 2025 250,00	280,00 Entro il 2025 200,00		UNI EN 14792 2017	mg/Nm <sup>3</sup>	± 2 ppm
		SO <sub>x</sub>	Monossido e biossido di zolfo, espresso come biossido di zolfo		35,00	28,00		UNI 10339 1995	mg/Nm <sup>3</sup>	± 5 ppm
		CO	Monossido di carbonio	D. Lgs. 152/06 Allegato I alla Parte V, parte III	100	80		UNI-EN 15058 2017		
E2	Mingazzini s.r.l. - PB 220 EU	Portata	Gas anidri normalizzati in Nm <sup>3</sup> /h	-	13.800	-	Annuale	UNI 16911-2:2013	Nm <sup>3</sup> /h	± 5%
		T(°C)	Temperatura		-	-		Termometrico	°C	± 0,01°
		Polveri	Totali		5,00	4,00		UNI 13284-1:2017	mg/Nm <sup>3</sup>	± 0,1%
		NO <sub>x</sub>	Monossido e biossido di azoto, espresso come biossido di azoto	D. Lgs. 152/06 Allegato I alla Parte V, parte III, punto 1.3, combustibili gassosi	350,00 Entro il 2025 250,00	280,00 Entro il 2025 200,00		UNI EN 14792 2017	mg/Nm <sup>3</sup>	± 2 ppm
		SO <sub>x</sub>	Monossido e biossido di zolfo, espresso come biossido di zolfo		35,00	28,00		UNI 10339 1995	mg/Nm <sup>3</sup>	± 5 ppm
		CO	Monossido di carbonio	D. Lgs. 152/06 Allegato I alla Parte V, parte III	100	80		UNI-EN 15058 2017		
E5	Mingazzini s.r.l. - PB 150 EU	Portata	Gas anidri normalizzati in Nm <sup>3</sup> /h	-	10.000	-	Annuale	UNI 16911-2:2013	Nm <sup>3</sup> /h	± 5%
		T(°C)	Temperatura		-	-		Termometrico	°C	± 0,01°
		Polveri	Totali		5,00	4,00		UNI 13284-1:2017	mg/Nm <sup>3</sup>	± 0,1%
		NO <sub>x</sub>	Monossido e biossido di azoto, espresso come biossido di azoto	D. Lgs. 152/06 Allegato I alla Parte V, parte III, punto 1.3, combustibili gassosi	350,00 Entro il 2025 250,00	280,00 Entro il 2025 200,00		UNI EN 14792 2017	mg/Nm <sup>3</sup>	± 2 ppm
		SO <sub>x</sub>	Monossido e biossido di zolfo, espresso come biossido di zolfo		35,00	28,00		UNI 10339 1995	mg/Nm <sup>3</sup>	± 5 ppm
		CO	Monossido di carbonio	D. Lgs. 152/06 Allegato I alla Parte V, parte III	100	80		UNI-EN 15058 2017		
E6	Mingazzini s.r.l. - PB250EUg	Portata	Gas anidri normalizzati in Nm <sup>3</sup> /h	-	15.000	-	Annuale	UNI 16911-2:2013	Nm <sup>3</sup> /h	± 5%
		T(°C)	Temperatura		-	-		Termometrico	°C	± 0,01°
		Polveri	Totali		5,00	4,00		UNI 13284-1:2017	mg/Nm <sup>3</sup>	± 0,1%
		NO <sub>x</sub>	Monossido e biossido di azoto, espresso come biossido di azoto	D. Lgs. 152/06 Allegato I alla Parte V, parte III, punto 1.3, combustibili gassosi	350,00 Entro il 2025 250,00	280,00 Entro il 2025 200,00		UNI EN 14792 2017	mg/Nm <sup>3</sup>	± 2 ppm
		SO <sub>x</sub>	Monossido e biossido di zolfo, espresso come biossido di zolfo		35,00	28,00		UNI 10339 1995	mg/Nm <sup>3</sup>	± 5 ppm
		CO	Monossido di carbonio	D. Lgs. 152/06 Allegato I alla Parte V, parte III	100	80		UNI-EN 15058 2017		

	<b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b>	Revisione: tris
		Data: 07/06/2024
		Pagina   13

*Tabella 6b – Scarsamente rilevanti*

Punto di emissione	Origine	Parametro/Modalità di controllo	Modalità di registrazione
NON APPLICABILE			

*Tabella 6c – Verifiche sfiati serbatoi*

Oggetto della verifica	Tipo di verifica	Modalità di registrazione
NON APPLICABILE		

A servizio del camino E7 è previsto un impianto di abbattimento a carboni attivi (Adsorbitore a carboni attivi con riattivazione esterna) a servizio del sistema di trattamento dei fanghi per il quale è previsto:

*Tabella 6d – Impianti di trattamento fumi*

Punto di emissione	Sistema di abbattimento	Parametro di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
E7	ABBATTITORE A CARBONI ATTIVI: Adsorbitore a carboni attivi con riattivazione esterna	-	-	-

### E.1.2. Emissioni diffuse e fuggitive

Le emissioni diffuse sono esclusivamente fumi di vapor d'acqua e aria provenienti dalle pelatrici termo fisiche, dai cuocitori, dagli impianti di pastorizzazione ecc. in alcun modo contaminati da composti organici volatili "COV". Essi senza subire particolari trattamenti, vengono allontanati direttamente in atmosfera.

Su tali emissioni è effettuato un monitoraggio di tipo continuo per i soli fumi provenienti dai cuocitori come riportato nella scheda seguente. Si evidenzia che i ventilatori di espulsione aventi una portata di 8000 m<sup>3</sup>/h lavorano in modalità on-off.

Le emissioni fuggitive possono derivare da una graduale perdita di tenuta di un componente (valvole, raccordi, tubazioni, canalizzazioni) progettato per contenere un fluido (liquido o gassoso). Le emissioni fuggitive, in quanto derivanti da eventi occasionali e/o accidentali, non sono oggetto di limiti di emissione specifici, ma piuttosto di prescrizioni tecniche finalizzate alla loro prevenzione e minimizzazione.

L'azienda persegue la minimizzazione della probabilità di accadimento attraverso la pianificazione e implementazione di un programma di manutenzione dei suddetti macchinari e impianti che prevede controlli ordinari e programmati a cura di personale interno qualificato, oltre a controlli periodici da parte dei costruttori dei suddetti impianti.

Nel caso di guasti significativi le macchine e gli impianti sono dotati di dispositivi di sicurezza autonomi e automatici che portano al blocco degli stessi, al fine di ridurre al minimo l'eventuale emissione eccezionale. Allo scopo di assicurare l'immediato ripristino delle normali condizioni di uso e il prosieguo dell'attività, l'azienda dispone di ricambistica completa per tutte le macchine e gli impianti critici, oltre a una disponibilità in tempo reale

delle rispettive ditte costruttrici per interventi immediati. Ad ogni buon conto, in caso di eventi incidentali o imprevisti saranno attivate le procedure di cui all'art. 29 undecies del D.Lgs. 152/06

Tabella 7 – Emissioni diffuse e fuggitive

Descrizione	Origine	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione
Fumi vapor d'acqua e aria (temperatura e portata dell'emissione)	Pelatrici, cuocitori e pastorizzatori	-	Termoresistenza PT 100 Misura frequenza (Hertz) del ventilatore	60 secondi	A cura del gestore

Tabella 7a –Stoccaggio prodotti polverulenti

Descrizione	Tipo di verifica	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione
Depositi	Ispezione visiva	Semestrale	A cura del gestore

### E.1.3. Emissioni eccezionali

Le emissioni eccezionali possono derivare dalle fasi di avviamento e spegnimento di macchinari e/o reparti; sono difficili da prevedere in quanto tali fasi non necessariamente danno origine ad emissioni eccezionali.

Le fasi di avvio e arresto degli impianti sono gestite dal personale interno qualificato dell'azienda sulla base delle specifiche procedure tecniche definite con i costruttori degli impianti e garantite dai sistemi automatici installati a bordo degli impianti/macchinari critici, allo scopo di evitare rilasci imprevisti, in ottemperanza a quanto disposto dalla normativa di riferimento ed alle Linee Guida APAT – Febbraio 2007.

### E.1.4. Emissione odorigene

I reflui trattati nelle vasche dell'impianto di depurazione posizionate nell'area Ovest dello stabilimento rappresentano la prima sorgente emissiva di odori dello stabilimento.

La seconda sorgente emissiva è rappresentata dagli odori che si sviluppano dalle quattro linee di cottura posizionate all'interno del reparto produttivo convogliate attraverso l'espulsione dei vapori di cottura dai camini posti sopra la copertura del reparto.

L'Azienda, per il contenimento dell'emissioni fuggitive provenienti dall'impianto di depurazione ha installato un sistema di barriere osmogeniche, inoltre il trattamento fanghi avviene in ambiente confinato con espulsione di aria con filtro a carboni attivi per abbattere le emissioni odorigene. Per quanto riguarda le emissioni dei vapori di cottura dei cuocitori l'Azienda ha installato su tutti i relativi camini filtri per l'abbattimento delle emission odorigene.

I controlli per la determinazione degli impatti odorigeni dell'Azienda sono di tipo discontinuo e verranno effettuati ogni due anni durante il periodo della campagna di pomodoro o in caso di dimostranze per la percezione di odori molesti e da parte di ricettori sensibili.

I valori della concentrazione di odori (unità di misura espressa in ou/m<sup>3</sup>) delle sorgenti è determinato mediante il metodo UNI EN 13725:2022 con un intervallo di incertezza di misura, calcolato al livello di fiducia p=95% e con fattore di copertura k=2,

I valori delle concentrazioni di odori nei ricettori sensibili nell'area limitrofa all'Azienda sono determinati mediante misure secondo la metodica del Odour Field Inspection basata sull'applicazione della norma UNI EN 16841-2: 2017 (metodo del pennacchio dinamico).

L'Azienda ha predisposto il Piano di Gestione degli Odori nel SGA applicando quanto previsto dalla LG SNPA 2018 "Metodologie per la valutazione delle emissioni odorogene - documento di sintesi" (Delibera n. 38/2018).

In tabella 7b si riporta il prospetto riassuntivo in cui sono indicate le sorgenti individuate di sostanze odorogene e le contromisure implementate per il contenimento degli odori.

Tabella 7b - Emissioni odorogene

Descrizione	Parametro	Punti sorgente emissiva	Metodo di misura	Frequenza monitoraggio	Metodo di abbattimento	Modalità di registrazione
Analisi ambientale mediante olfattometria dinamica (UNI EN 13725) nelle sorgenti emmissive	Concentrazioni odori sorgenti	Linea trattamento fanghi	UNI EN 13725:2022	Biennale	Filtro a carboni attivi	A cura del gestore
		Cuocitori			Filtri ad acqua	
Analisi ambientale secondo la metodica dell'Odor Field Inspection	Concentrazioni di odori nei ricettori sensibili	Linea trattamento fanghi	UNI EN 16841-2:2017	Biennale	-	
		Cuocitori				

## F. EMISSIONI IN ACQUA

Relativamente allo scarico di acque derivanti dalle attività dell'impianto, il PMeC prevede una serie di controlli finalizzati a dimostrare la conformità degli scarichi alle specifiche determinazioni della autorizzazione, in particolare, anche in questo caso, alla verifica del rispetto dei valori limite di scarico (emissione) per i parametri (inquinanti) presenti.

Gli scarichi idrici sono regolamenti dal D.Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale" parte terza "Norme in Materia di Difesa del Suolo e Lotta alla Desertificazione, di Tutela delle Acque dall'inquinamento e di Gestione delle Risorse Idriche".

In tabella 8 sono riportate le caratteristiche di monitoraggio in continuo degli scarichi dell'Azienda.

Tabella 8 - Scarichi dell'insediamento

Punto di emissione	Tipologia di Scarico	Recapito	Coordinate ETRS 1989		Misure	Frequenza	Presenza di autocampionatori	Modalità di registrazione
			mN	mE				
Sf	Diretto	Controfosso destro del Fiume Sarno	4515077,33	463366,74	Portata, torbidità e temperatura	In continuo	No	A cura del gestore
S1	Diretto	Controfosso destro del Fiume Sarno	4514928,49	463356,36	Portata scarico troppo pieno	In continuo	No	
S2	Diretto	Controfosso destro del Fiume Sarno	4515099,62	463302,21	Portata scarico troppo pieno	In continuo	No	

Gli autocontrolli discontinui sono effettuati con cadenza mensile, a cura di laboratori terzi incaricati.

L'elenco dei parametri monitorati ed i corrispondenti limiti allo scarico, si fa riferimento alla tabella 3, Allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06, colonna scarico in corpo idrico superficiale (cfr. Tab. 8a). Il campionamento dell'acqua reflua sarà effettuato nel punto di scarico **Sf** (Coordinate ETRS 1989: 4515077,33 mN; 463366,74 mE).

Il valore obiettivo è calcolato pari al 90% del limite (cfr. tabella 8a), oppure, ove più restrittivo, pari al limite di emissione associato alle BAT (BAT-AEL – cfr. tabella 1) per gli scarichi in corpo idrico ricevente, quest'ultimi indicati nella tabella seguente.

Livelli di emissione associati alle BAT (BAT-AEL cfr. tabella 1) per le emissioni dirette in corpo idrico ricevente

Parametro	BAT-AEL	Frequenza monitoraggio
Domanda chimica di ossigeno (COD) (2) (3)	25-120 mg/l	Una volta al giorno
Solidi sospesi totali (TSS) (2)	4-50 mg/l	Una volta al giorno
Azoto totale (TN) (2)	2-20 mg/l	Una volta al giorno
Fosforo totale (TP) (2)	0,2-5 mg/l	Una volta al giorno

(2) Il monitoraggio si applica solo in caso di scarichi diretti in un corpo idrico ricevente.

(3) Il monitoraggio della COD costituisce un'alternativa al monitoraggio del TOC. È preferibile monitorare il TOC perché non comporta l'uso di composti molto tossici.

(4) Se si dimostra che i livelli di emissione sono sufficientemente stabili la frequenza del monitoraggio può essere ridotta, ma in ogni caso deve avvenire almeno una volta al mese.

L'incertezza delle prove chimiche sarà espressa come incertezza estesa, corrispondente ad un livello di probabilità del 95% ottenuta mediante un fattore di copertura  $k=2$ . Per le prove microbiologiche l'incertezza sarà espressa come intervallo di fiducia corrispondente ad un livello di probabilità del 95%.



Tabella 8a - Inquinanti monitorati

Sigla	Punto emissione	Parametro	Valore limite scarico in corpo idrico superficiale D.Lgs. 152/06	Valore limite attuato Azienda	Unità di misura	Frequenza	Metodi di rilevamento <sup>(1)</sup>
Sf	Corpo Idrico Superficiale	Temperatura	-	-	°C	Quindicinale	APAT CNR IRSA 2100 Man 29 2003
		pH	5,5-9,5	-	-		APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003
		Colore	Non percettibile con diluizione 1:20	-	-		APAT CNR IRSA 2020A Man 29 2003
		Odore	Non molesto	-	-		APAT CNR IRSA 2050 Man 29 2003
		Materiali grossolani	Assenti	-	-		AN 020 REV. 0 2014
		Solidi sospesi totali	80	50 (come da BAT-AEL)	mg/l	Una volta al giorno	APAT CNR IRSA 20008 Man 29 2003
		BOD <sub>5</sub>	40	36	mg/l	Mensile	APAT CNR IRSA 5120 A Man 29 2003
		COD	160	120 (come da BAT-AEL)	mg/l	Una volta al giorno	APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003
		Alluminio	1	0,9	mg/l	Mensile	UNI EN ISO 17294-2:2016
		Arsenico	0,5	0,45	mg/l		UNI EN ISO 17294-2:2016
		Bario	20	18	mg/l		UNI EN ISO 17294-2:2016
		Boro	2	1,8	mg/l		UNI EN ISO 17294-2:2016
		Cadmio	0,02	0,018	mg/l		UNI EN ISO 17294-2:2016
		Cromo totale	2	1,8	mg/l		UNI EN ISO 17294-2:2016
		Cromo VI*	0,2	0,018	mg/l		APAT CNR IRSA 3150 C Man 29 2003
		Ferro	2	1,8	mg/l		UNI EN ISO 17294-2:2016
		Manganese	2	1,8	mg/l		UNI EN ISO 17294-2:2016
		Mercurio	0,005	0,0045	mg/l		UNI EN ISO 17294-2:2016
		Nichel	2	1,8	mg/l		UNI EN ISO 17294-2:2016
		Piombo	0,2	0,18	mg/l		UNI EN ISO 17294-2:2016
		Rame	0,1	0,09	mg/l		UNI EN ISO 17294-2:2016
		Selenio	0,03	0,027	mg/l		UNI EN ISO 17294-2:2016
		Stagno	10	9	mg/l		UNI EN ISO 17294-2:2016
		Zinco	0,5	0,45	mg/l		UNI EN ISO 17294-2:2016
		Cianuri totali	0,5	0,45	mg/l		APAT CNR IRSA 4070 Man 29 2003
		Cloro attivo libero	0,2	0,18	mg/l		APAT CNR IRSA 4080 Man 29 2003
		Solfuri	1	0,9	mg/l		APAT CNR IRSA 4160 Man 29 2003
		Solfiti	1	0,9	mg/l		APAT CNR IRSA 4150 B Man 29 2003
		Solfati	1.000	900	mg/l	UNI EN ISO 10304-1:2009	
		Cloruri	1.200	1.080	mg/l	UNI EN ISO 10304-1:2009	
		Fluoruri	6	5,4	mg/l	UNI EN ISO 10304-1:2009	
		Fosforo totale	10	5 (come da BAT-AEL)	mg/l	Una volta al giorno	APAT CNR IRSA 4110 A1 Man 29 2003
Azoto totale	-	20 (come da BAT-AEL)	mg/l	EN 12260			
Azoto ammoniacale	15	13,5	mg/l	Quindicinale	APAT CNR IRSA 4030 A1 Man 29 2003		
Azoto nitroso	0,6	0,54	mg/l		UNI EN ISO 10304-1:2009		
Azoto nitrico	20	18	mg/l		UNI EN ISO 10304-1:2009		

Sigla	Punto emissione	Parametro	Valore limite scarico in corpo idrico superficiale D.Lgs. 152/06	Valore limite attuato Azienda	Unità di misura	Frequenza	Metodi di rilevamento <sup>(1)</sup>	
		Grassi e oli animali vegetali	20	18	mg/l	Mensile	APAT CNR IRSA 5160 A1 Man 29 2003	
		Idrocarburi totali/Indice degli Idrocarburi (HOI)	5	4,5	mg/l		EPA 5030 +EPA 8260 C (C6-C12) + UNI EN ISO 9377 (C12-C40)	
		Fenoli	0,5	0,45	mg/l		APAT CNR IRSA 5170 A1 Man 29 2003	
		Aldeidi	1	0,9	mg/l		APAT CNR IRSA 5110 A Man 29 2003	
		Solventi organici aromatici	0,2	0,18	mg/l		UNI EN ISO 15680:2005	
		Solventi organici azotati	0,1	0,09	mg/l		UNI EN ISO 15680:2005	
		Tensioattivi totali	2	1,8	mg/l		Quindicinale	APAT CNR IRSA 5170 Man 29 2003 + APAT CNRIRSA 5180 Man 29 2003
		Pesticidi fosforati	0,1	0,09	mg/l			APAT CNR IRSA 5100 Man 29 2003
		Pesticidi totali (esclusi i fosforati)	0,05	0,045	mg/l		Mensile	APAT CNR IRSA 5090 Man 29 2003
		Solventi clorurati	1	0,9	mg/l			UNI EN ISO 15680:2005
		Escherichia Coli	5000	4.500	UFC/100 ml	APAT CNR IRSA 7030F Man 29 2003		
		Saggio di tossicità acuta	50%	45	%	APAT CNR IRSA 5020 B Man 29 2003		

(1) Nota: Potranno essere utilizzate metodiche di analisi ufficiali equivalenti a quelle riportate in tabella.

Nella tabella 8b sono riportati gli autocontrolli in modalità continua effettuati dall'Azienda.

*Tabella 8b - Parametri monitorati in modalità continua acque reflue*

Sigla	Coordinate ETRS		Grandezza monitorata	Frequenza	Tipologia strumento
	mN	mE			
V01	4514972,15	462141,24	Volume acqua in ingresso	60 secondi	Misuratore di portata elettromagnetico
			Portata acqua in ingresso	60 secondi	
V02	4514964,49	4653160,87	Volume acqua in uscita	60 secondi	Misuratore di portata elettromagnetico
			Portata acqua in uscita	60 secondi	
AR	4514959.0680	463188.6751	Volume acqua recuperate dal depuratore	Giornaliera	Misuratore di portata elettromagnetico
			Portata acqua recuperate dal depuratore	Giornaliera	
V1	4514978.6030	463113.6324	% Ossigeno disciolto Vasca 1 e 2	60 secondi	Analizzatore digitale di ossigeno termo paramagnetico
V2	4514959.3030	463126.6022	Livello vasca di ossidazione impianto depurazione	60 secondi	Trasmittitore di livello radar
V02	4514964,49	4653160,87	Livello vasca di rilancio impianto di depurazione	60 secondi	Trasmittitore di livello radar
Sf	4515077,33	463366,74	Volume acqua scaricata controfosso dx	60 secondi	Misuratore di portata a stramazzo
			Portata acqua scaricata controfosso dx	60 secondi	Misuratore di portata a stramazzo
			Torbidità	60 secondi	Analizzatore in continuo di torbidità
			Temperatura	60 secondi	-

L'Azienda effettua anche ulteriori monitoraggi delle acque di dilavamento di seconda pioggia convogliate dai piazzali (cfr. Tabella 8c).

*Tabella 8c- Parametri monitorati acque seconda pioggia piazzali*

Punto emissione	Coordinate ETRS		Parametro	Frequenza	Metodo di rilevamento	Unità di misura
	mN	mE				
T1 (Pozzetto ispettivo trincea drenante 1)	4514927,18	463311,13	Colore	Semestrale	APAT CNR IRSA 2020 Man 29 2003	Diluizione
			Odore	Semestrale	APAT CNR IRSA 2050 Man 29 2003	Tasso di diluizione (Soglia operativa 7 mg/l)
			pH	Semestrale	APAT CNR IRSA 2060Man 29 2003	Unita pH
			Temperatura	Semestrale	APAT CNR IRSA 2100 Man 29 2003	°C
			Materiali grossolani	Semestrale	AN 020 REV. 0 2014	Assenti
			Solidi sospesi totali	Semestrale	APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003	mg/l
			Saggio di tossicità acuta	Semestrale	APAT CNR IRSA 8020 Man 29 2003	%
			Idrocarburi totali	Semestrale	EPA 5030 +EPA 8260 C (C6-C12) + UNI EN ISO 9377 (C12-C40)	mg/l
T2 (Pozzetto ispettivo trincea drenante 2)	4515067,52	463302,98	Colore	Semestrale	APAT CNR IRSA 2020 Man 29 2003	Diluizione
			Odore	Semestrale	APAT CNR IRSA 2050 Man 29 2003	Tasso di diluizione (Soglia operativa 7 mg/l)
			pH	Semestrale	APAT CNR IRSA 2060Man 29 2003	Unita pH
			Temperatura	Semestrale	APAT CNR IRSA 2100 Man 29 2003	°C
			Materiali grossolani	Semestrale	AN 020 REV. 0 2014	Assenti
			Solidi sospesi totali	Semestrale	APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003	mg/l
			Saggio di tossicità acuta	Semestrale	APAT CNR IRSA 8020 Man 29 2003	%
			Idrocarburi totali	Semestrale	EPA 5030 +EPA 8260 C (C6-C12) + UNI EN ISO 9377 (C12-C40)	mg/l
T3 (Pozzetto ispettivo trincea drenante 3)	4514874,84	463172,19	Colore	Semestrale	APAT CNR IRSA 2020 Man 29 2003	Diluizione
			Odore	Semestrale	APAT CNR IRSA 2050 Man 29 2003	Tasso di diluizione (Soglia operativa 7 mg/l)

Punto emissione	Coordinate ETRS		Parametro	Frequenza	Metodo di rilevamento	Unità di misura
	mN	mE				
			pH	Semestrale	APAT CNR IRSA 2060Man 29 2003	Unita pH
			Temperatura	Semestrale	APAT CNR IRSA 2100 Man 29 2003	°C
			Materiali grossolani	Semestrale	AN 020 REV. 0 2014	Assenti
			Solidi sospesi totali	Semestrale	APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003	mg/l
			Saggio di tossicità acuta	Semestrale	APAT CNR IRSA 8020 Man 29 2003	%
			Idrocarburi totali	Semestrale	EPA 5030 +EPA 8260 C (C6-C12) + UNI EN ISO 9377 (C12-C40)	mg/l
T4 (Pozzetto ispettivo trincea drenante 4)	4515126,98	463384,76	Colore	Semestrale	APAT CNR IRSA 2020 Man 29 2003	Diluizione
			Odore	Semestrale	APAT CNR IRSA 2050 Man 29 2003	Tasso di diluizione (Soglia operativa 7 mg/l)
			pH	Semestrale	APAT CNR IRSA 2060Man 29 2003	Unita pH
			Temperatura	Semestrale	APAT CNR IRSA 2100 Man 29 2003	°C
			Materiali grossolani	Semestrale	AN 020 REV. 0 2014	Assenti
			Solidi sospesi totali	Semestrale	APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003	mg/l
			Saggio di tossicità acuta	Semestrale	APAT CNR IRSA 8020 Man 29 2003	%
			Idrocarburi totali	Semestrale	EPA 5030 +EPA 8260 C (C6-C12) + UNI EN ISO 9377 (C12-C40)	mg/l
T5 (Pozzetto ispettivo trincea drenante 5)	4515229,84	463459,10	Colore	Semestrale	APAT CNR IRSA 2020 Man 29 2003	Diluizione
			Odore	Semestrale	APAT CNR IRSA 2050 Man 29 2003	Tasso di diluizione (Soglia operativa 7 mg/l)
			pH	Semestrale	APAT CNR IRSA 2060Man 29 2003	Unita pH
			Temperatura	Semestrale	APAT CNR IRSA 2100 Man 29 2003	°C
			Materiali grossolani	Semestrale	AN 020 REV. 0 2014	Assenti
			Solidi sospesi totali	Semestrale	APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003	mg/l
			Saggio di tossicità acuta	Semestrale	APAT CNR IRSA 8020 Man 29 2003	%
			Idrocarburi totali	Semestrale	EPA 5030 +EPA 8260 C (C6-C12) + UNI EN ISO 9377 (C12-C40)	mg/l

## G. RUMORE

Il Comune di Scafati ha effettuato la zonizzazione acustica del territorio comunale. In particolare per le aree produttive, in cui è situata l'Azienda, ricadono in Classe V "Aree prevalentemente industriali".

La previsione di impatto acustico legato all'adeguamento dell'impianto non comporterà un incremento significativo del livello del rumore ambientale, per cui saranno rispettati i limiti di emissione previsti.

Sarà eseguita con frequenza annuale, a cura di un tecnico competente in acustica ambientale con idonea strumentazione, una Valutazione di Impatto Acustico Ambientale, corredata dal relativo report.

Tabella 9 - Monitoraggio impatto acustico ambientale

N.	Riferimenti di georeferenziazione - Sistema UTM WGS 84		Limiti						Descrittore Leq	Frequenza	Modalità di registrazione
	mN	mE	Classe III		Classe IV		Classe V				
			Limiti di emissione Leq [dB(A)] Diurni/Nottturni	Limiti di immissione Leq [dB(A)] Diurni/Nottturni	Limiti di emissione Leq [dB(A)] Diurni/Nottturni	Limiti di immissione Leq [dB(A)] Diurni/Nottturni	Limiti di emissione Leq [dB(A)] Diurni/Nottturni	Limiti di immissione Leq [dB(A)] Diurni/Nottturni			
P.01 <sup>bis</sup>	4515053.05	463415.64	-	-	-	65/55	-	-	-	Annuale	A cura del gestore
P.02	4515009.86	463393.49	-	-	-	-	65/55	-	-		
P.03	4514977.72	463382.36	-	-	-	-	-	70/60	-		
P.04	4514931.19	463363.56	-	-	-	-	65/55	-	-		
P.05 <sup>bis</sup>	4514860.27	463338.74	-	-	-	-	-	70/60	-		
P.06 <sup>bis</sup>	4515043.20	463162.46	-	-	-	-	-	70/60	-		
P.07 <sup>bis</sup>	4514994.51	463132.69	-	-	-	-	65/55	-	-		
P.08	4515029.47	463244.24	-	-	-	-	65/55	-	-		
P.09	4515079.27	463276.55	-	-	-	-	-	70/60	-		
P.10	4515127.93	463313.91	-	-	-	-	65/55	-	-		
P.11 <sup>bis</sup>	4515089.88	463374.48	-	-	-	65/55	-	-	-		
P.12	4515066.50	463387.86	-	-	-	-	65/55	-	-		
P.13	4514911.01	463181.21	-	-	-	-	65/55	-	-		
P.14	4514757.22	463301.95	-	-	-	-	-	70/60	-		
P.15	4514766.73	463174.59	-	-	-	-	65/55	-	-		
P.16	4515187.18	463368.17	-	-	60/50	65/55	-	-	-		
P.17	4515212.13	463404.10	-	-	60/50	65/55	-	-	-		
P.18	4515209.05	463481.92	55/45	60/50	-	-	-	-	-		
P.19	4515125.96	463387.40	-	-	60/50	65/55	-	-	-		



**Legenda**

Punti MISURA RUMORE

Perimetro stabilimento

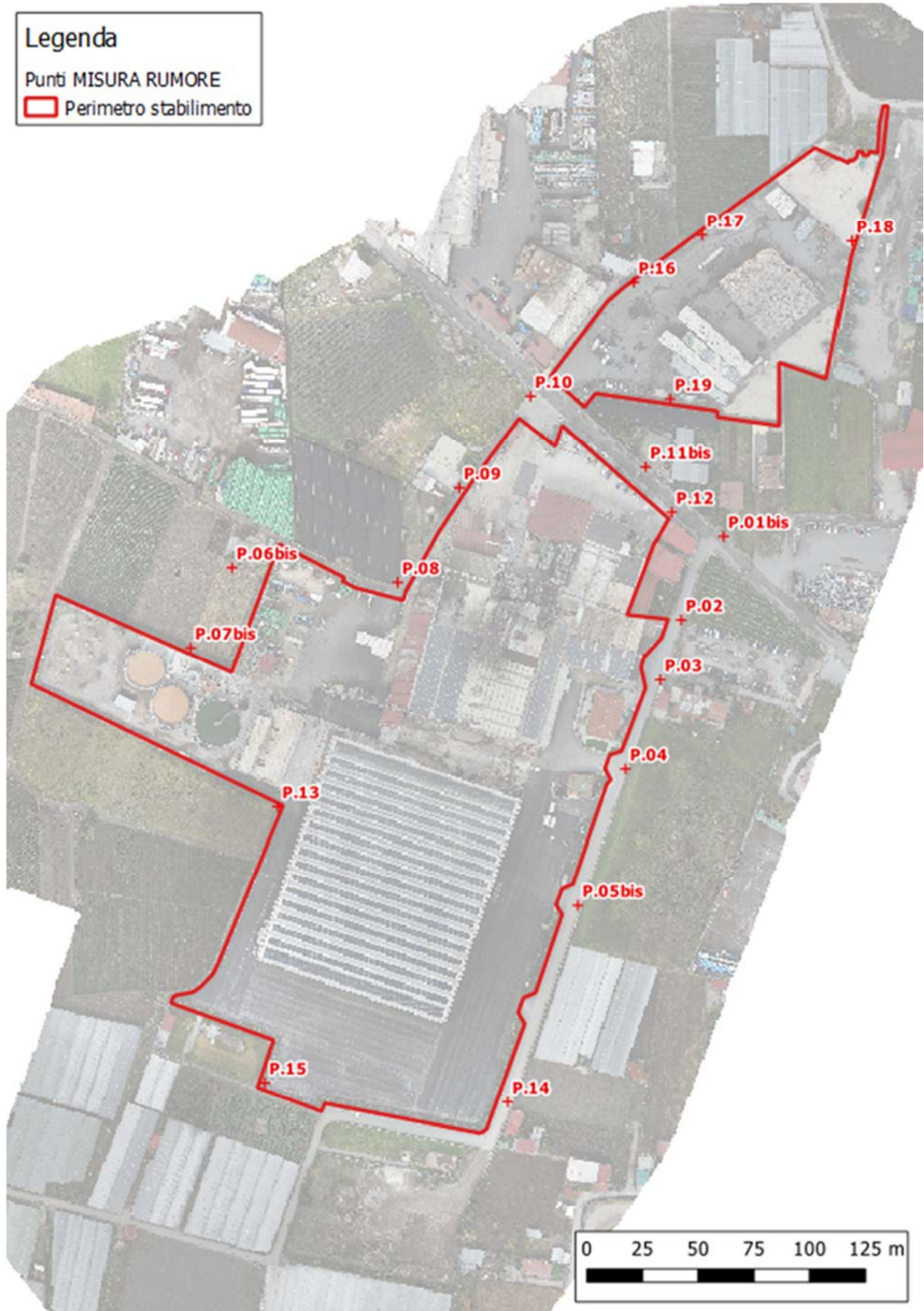


Figura 1 - Layout con individuazione dei punti di misura

## H. RIFIUTI

Per i rifiuti resi durante il processo produttivo, il PMeC prevede una serie di controlli/registrazioni finalizzati a dimostrare la conformità della gestione aziendale in materia alle specifiche determinazioni dell'autorizzazione. Il PMeC contiene, nelle tabelle seguenti, le modalità con le quali, in relazione alla tipologia di processo autorizzato, sono monitorati:

- La quantità dei rifiuti prodotti indicando la relativa frequenza e modalità di rilevamento ed unità di misura, quest'ultima mirata ad individuare l'efficienza del processo produttivo e dell'uso delle risorse (in kg/unità di prodotto)
- L'idoneità amministrativa degli impianti di smaltimento/recupero di destinazione dei rifiuti prodotti.
- La qualità dei rifiuti prodotti con frequenza dipendente anche dalla variabilità del processo di formazione. A riguardo si evidenzia che le modalità di prelievo dei campioni di rifiuti da sottoporre agli accertamenti analitici avviene secondo la metodologia prevista dalla norma UNI 10802 del 05/10/2023. In particolare, il monitoraggio riguarda:
  - La verifica della classificazione di pericolosità;
  - La verifica del mantenimento delle caratteristiche di idoneità ammesse per il sito di destinazione;

L'Azienda comunica nell'ambito del report annuale, le quantità di rifiuti prodotti per ogni codice CER, l'attività di provenienza e le modalità di smaltimento, il destino finale con le eventuali quantità recuperate e le relative finalità di recupero, secondo lo schema di seguito indicato:

Tabella 10 - Rifiuti prodotti

Descrizione del rifiuto	Codice EER	Quantitativi prodotti	Quantitativi in uscita	Quantitativo complessivo in giacenza	Impianto di smaltimento/recupero	Rif. Rapporti di prova bollettini delle analisi di conformità e requisiti tecnici e ambientali	Frequenza	Modalità di registrazione
Fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione delle componenti	02.03.01	-	-	-	R3 - R12 - R13	-	Annuale	A cura del gestore (Verifica visiva e carico su Registro rifiuti)
Scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione	02.03.04	-	-	-	R3 - R12 - R13	-		
Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	02.03.05	-	-	-	R3 - R12 - R13	-		
Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	08.03.18	-	-	-	R3 - R12 - R13	-		
Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	13.02.08 *	-	-	-	R13	-		
Imballaggi in carta e cartone	15.01.01	-	-	-	R3 - R12 - R13	-		
Imballaggi in plastica	15.01.02	-	-	-	R3 - R12 - R13	-		
Imballaggi in legno	15.01.03	-	-	-	R3 - R12 - R13	-		
Imballaggi metallici	15.01.04	-	-	-	R3 - R12 - R13	-		
Imballaggi compositi	15.01.05	-	-	-	R3 - R12 - R13	-		
Imballaggi in materiali misti	15.01.06	-	-	-	D15	-		
Imballaggi in vetro	15.01.07	-	-	-	R3 - R12 - R13	-		
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	15.01.10*	-	-	-	R13	-		
Assorbenti materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	15.02.02*	-	-	-	D15	-		
Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi diversi da quelli di cui alla voce 15.02.02	15.02.03	-	-	-	R3 - R12 - R13	-		
Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituiti da sostanze pericolose comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	16.05.06*	-	-	-	D10	-		
Soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	16.10.01*	-	-	-	D9	-		
Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16.10.01	16.10.02	-	-	-	R3 - R12 - R13	-		
Ferro e acciaio	17.04.05	-	-	-	R3 - R12 - R13	-		
Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli alla voce 17.08.01	17.08.02	-	-	-	R3 - R12 - R13	-		
Rifiuti biodegradabili	20.02.01	-	-	-	R3 - R12 - R13	-		
Fanghi delle fosse settiche (codice non più a carico dell'Azienda)	20.03.04	-	-	-	-	-		



**Tabella 10a – Classificazione e ammissibilità rifiuti prodotti**

Codice CER	Tipologia di intervento	Parametri	Frequenza	Modalità, registrazione e campionamento
A seconda della tipologia	Caratterizzazione e classificazione ai ed attribuzione caratteristiche di pericolo sensi del Decreto MiTE n. 47 del 09/08/2021	I parametri sono individuati in funzione della loro correlazione al processo produttivo che genera il rifiuto e alle sostanze pericolose utilizzate.	Annuale e ad ogni modifica del ciclo produttivo o delle sostanze utilizzate che potrebbero influire sulla pericolosità del rifiuto prodotto	A cura del Gestore. Archiviazione certificati analitici e inserimento in relazione annuale di una valutazione su accertamenti effettuati sui rifiuti prodotti.
	Analisi chimica per verifica conformità impianti di destino	D.Lgs 36/03, così come modificato dal D.Lgs 121/2020, DM 5/2/98 o comunque quelli richiesti dall'imp. di smaltimento	Annuale o con la frequenza richiesta dal destinatario	

**Tabella 10b – Monitoraggio delle aree di deposito temporaneo**

Area e modalità di stoccaggio	Coordinate ETRS 1989		Data del controllo	Codici EER presenti	Quantità presente t	Frequenza	Modalità di registrazione
Area R.01 Cassoni a tenuta	4514999,68	463182,73	-	02.03.01	-	Mensile	A cura del gestore
Area R.02 Cassoni a tenuta	4515030,87	463182,21	-	02.03.04	-	Mensile	
Area R.03 Cassoni a tenuta	4515012,84	463187,68	-	02.03.05	-	Mensile	
Area R.04 Cassoni a tenuta	4514980,92	463179,59	-	08.03.18	-	Mensile	
Area R.05 Cisternette	4514985,61	463181,79	-	13.02.08 *	-	Mensile	
Area R.06 Cassoni a tenuta	4515031,35	463201,14	-	15.01.01	-	Mensile	
Area R.07 Cassoni a tenuta	4515032,37	463198,70	-	15.01.02	-	Mensile	
Area R.08 Cassoni a tenuta	4515033,37	463196,30	-	15.01.03	-	Mensile	
Area R.09 Cassoni a tenuta	4514999,48	463168,59	-	15.01.04	-	Mensile	
Area R.10 Cassoni a tenuta	4515034,37	463193,91	-	15.01.05	-	Mensile	
Area R.11 Cassoni a tenuta	4515002,21	463169,57	-	15.01.06	-	Mensile	
Area R.12 Cassoni a tenuta	4515004,77	463170,47	-	15.01.07	-	Mensile	
Area R.13 Cassoni a tenuta	4515007,34	463171,39	-	15.01.10*	-	Mensile	
Area R.14 Cassoni a tenuta	4515009,90	463172,30	-	15.02.02*	-	Mensile	
Area R.15 Cassoni a tenuta	4515012,46	463173,20	-	15.02.03	-	Mensile	
Area R.16 Cisternette	4514984,46	463181,43	-	16.05.06*	-	Mensile	
Area R.17 Cisternette	4514983,33	463181,01	-	16.10.01*	-	Mensile	
Area R.18 Cisternette	4514982,13	463180,58	-	16.10.02	-	Mensile	
Area R.19 Cassoni a tenuta	4515015,04	463174,09	-	17.04.05	-	Mensile	
Area R.20 Cassoni a tenuta	4515017,61	463174,97	-	17.08.02	-	Mensile	
Area R.21 Cassoni a tenuta	4515020,18	463175,87	-	20.02.01	-	Mensile	
Area V03 Vasche a tenuta	4514930,55	463162,28	-	20.03.04	-	Settimanale	
Area V10 Vasche a tenuta	4515013,71	463246,72	-		-		
Area V11 Vasche a tenuta	4515105,61	463310,93	-		-		
Area V22 Vasche a tenuta	4514916,69	463334,38	-		-		
Area V25 Vasche a tenuta	4515051,95	463376,28	-		-		
Area V26 Vasche a tenuta	4514994,03	463370,18	-		-		

La Regina di San Marzano di Antonio Romano S.p.A. verifica l'idoneità amministrativa dei trasportatori e degli impianti di smaltimento/recupero rifiuti attraverso l'applicazione di un'apposita procedura gestionale; in particolare ad ogni conferimento sono controllati:

- Numero e validità autorizzazione trasportatore;
- Numero e validità autorizzazione impianto di smaltimento/recupero;
- Autorizzazione dell'automezzo preposto al ritiro del rifiuto;
- Dati del formulario (data, codice CER e descrizione rifiuti, destinazione, ecc.).

La procedura è sottoposta ad un riesame completo con cadenza annuale, anche se è soggetta a monitoraggio continuo.

Di seguito si riportano, in tabella, le modalità e le frequenze previste per il monitoraggio dei rifiuti prodotti dalle attività di trattamento:

*Tabella 10c - Controllo qualità rifiuti prodotti dal trattamento*

Descrizione rifiuto prodotto	Analisi effettuate	Frequenza
Sabbia	Caratterizzazione rifiuto per verifica pericolosità, completo di test di cessione per verifica ammissibilità in discarica	Annuale
Scarti da filtrazione primaria	Caratterizzazione rifiuto per verifica pericolosità, completo di test di cessione per verifica ammissibilità in discarica	Annuale
Fanghi filtropressati	Caratterizzazione rifiuto per verifica pericolosità, completo di test di cessione per verifica ammissibilità in discarica	Annuale
Fanghi stabilizzati	Caratterizzazione rifiuto per verifica pericolosità, completo di test di cessione per verifica ammissibilità in discarica	Annuale

*Tabella 10d – Verifica stato aree deposito temporaneo*

Stoccaggio	Modalità di controllo stato stoccaggio	Frequenza controllo e registrazione dati	Modalità di registrazione
Aree di stoccaggio esterne (per i rifiuti allo stato solido)	Controllo visivo	Trimestrale	Registrazione trimestrale su registro di gestione interno
Aree di stoccaggio rifiuti allo stato liquido in contenitori stagni con bacino di contenimento	Controllo visivo della tenuta dei contenitori dei rifiuti e del bacino di contenimento	Trimestrale	

## H.1. Prodotti in uscita

Analogamente l'Azienda comunicherà annualmente la quantità di prodotti finali suddivisa per tipologia

*Tabella 11 - Prodotti*

Denominazione Codice	Tipologia di Prodotto (*)	Modalità di stoccaggio	Metodo di misura	Quantità prodotta nell'anno di riferimento (t)	Quantità in uscita nell'anno di riferimento (t)	Modalità di registrazione
F.2	Succo di pomodoro	Barattoli in BSE su pallet	Pesata	-	-	A cura del gestore
F.3	Pomodoro pelato	Barattoli in BSE su pallet	Pesata	-	-	
F.4	Pomodorini e datterini	Barattoli in BSE su pallet	Pesata	-	-	
F.5	Passata di pomodoro	Contenitori in vetro su pallet	Pesata	-	-	
F.6	Sughi pronti	Contenitori in vetro su pallet	Pesata	-	-	

Tabella 11a - Sottoprodotti

Denominazione	Quantità prodotta nell'anno di riferimento (t)	Quantità in uscita nell'anno di riferimento (t)	Quantità in giacenza (t)	Destinazione finale	Modalità di registrazione
Scarti vegetali	-	-	-	Impianti biomassa	A cura del gestore

Tabella 11b – End-of-Waste

Denominazione	EER in ingresso	Quantità prodotta nell'anno di riferimento (t)	Quantità in uscita nell'anno di riferimento (t)	Quantità in giacenza (t)	Destinazione finale	Rif. Bollettini analisi di conformità a requisiti tecnici e ambientali	Modalità di registrazione
NON APPLICABILE							

## I. Monitoraggio acque sotterranee

L'Azienda dispone di concessione all'emungimento delle acque di falda da n. 5 pozzi artesiani, collocati all'interno dello stabilimento.

Il monitoraggio di tali acque sotterranee è eseguito allo scopo di intercettare eventuali variazioni dei valori degli inquinanti significativi individuati, analizzati nel corso del tempo, per distinguere effetti geologici ed antropici esterni da quelli eventualmente legati alle attività produttive svolte in sito, onde individuare per tempo eventuali azioni correttive che vadano a minimizzarne l'impatto ambientale, in conformità alla Politica Ambientale della società che risponde agli standard dettati dalla registrazione EMAS.

Al fine di ricostruire la geometria del corpo idrico sotterraneo presente nel sottosuolo del sito dell'Azienda e di consentirne il futuro monitoraggio ambientale, si è provveduto ad allestire n. 5 piezometri in occasione delle indagini eseguite tra il 06 e il 07 marzo per la concessione all'emungimento.

I piezometri di monitoraggio vengono infatti installati per il campionamento e la misura dei livelli freaticometrici delle acque sotterranee e la loro caratterizzazione dal punto di vista chimico-fisico.

Tabella 12 - Coordinate ETRS dei piezometri e dei pozzi

Sigla	Coordinate ETRS 1989		Lunghezza del piezometro (m)	Profondità dei tratti finestrati (da m....a m...)	Soggiacenza statica da bocca pozzo (m)
	mN	mE			
Piez3	4515216,53	463422,41	-	-	-
Piez4	4514753,59	463250,46	-	-	-
PZ1	4515045,42	463361,07	-	-	-
PZ2	4515014,02	463348,25	-	-	-
PZ3	4515032,24	463304,83	-	-	-
PZ4	4514999,69	463344,80	-	-	-
PZ5	4515066,03	463345,34	-	-	-

Dai rilievi freaticometrici si è individuata una direzione di deflusso della falda lungo la direttrice NE-SO.

Il monitoraggio annuale delle acque sotterranee nei punti Piez3 e Piez4 consentirà di apprezzare le eventuali variazioni dei parametri considerati a monte e a valle.

I valori riscontrati annualmente, attraverso il campionamento e le analisi a cura di un laboratorio terzo incaricato, sono confrontati con i limiti di cui al D.Lvo n. 18/2023 Allegato I, parte A, B e D Attuazione della direttiva (UE)

2020/2184 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2020, concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano. (23G00025)

Si sottolinea che il piezometro Piez3 è posizionato all'interno del parcheggio provvisorio e, pertanto, le analisi delle acque sottostanti è rappresentativa dell'assenza di inquinamento riconducibile alla sosta degli automezzi durante la stagione estiva.

Gli autocontrolli discontinui sono effettuati con cadenza annuale, a cura di laboratori terzi incaricati e sono eseguiti nelle acque dei 5 pozzi e dei piezometri Piez.3 e Piez.4.

L'incertezza delle prove chimiche sarà espressa come incertezza estesa, corrispondente ad un livello di probabilità del 95% ottenuta mediante un fattore di copertura  $k=2$ . Per le prove microbiologiche l'incertezza sarà espressa come intervallo di fiducia secondo la UNI EN ISO 8199.

Nella tabella 12a sono specificate le caratteristiche degli autocontrolli discontinui effettuati da laboratorio terzo certificato per le acque di emungimento, i cui campionamento è effettuato nei punti riportati in tabella 12.

Tabella 12a – Monitoraggio acque sotterranee

Parametro	Valore limite	Unità di misura	Metodo di prova	Frequenza
<b>Parte A - Allegato I D.Lvo n. 18/2023- Parametri microbiologici</b>				
Enterococchi intestinali	0	numero/10 0 ml	UNI EN ISO 7899-2 2003	Annuale
Escheria Coli (E coli)	0	numero/10 0 ml	UNI EN ISO 9308-1 2017	
<b>Parte B - Allegato I D.Lvo n. 18/2023- Parametri chimici</b>				
Acrilammide	0,10	µg/l	Rapport istisan 2019/07 pag 172 Met. ISS CBA 053	Annuale
Antimonio	10	µg/l	UNI EN ISO 17294-2	
Arsenico	10	µg/l	UNI EN ISO 17294-2	
Benzene	1,0	µg/l	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006	
Benzo(a)pirene	0,010	µg/l	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D	
Bisfenolo A	2,5	µg/l	UNI EN ISO 21676:2021	
Boro	1,5	mg/l	UNI EN ISO 17294-2	
Bromato	10	µg/l	UNI EN ISO 17294-2	
Cadmio	5,0	µg/l	UNI EN ISO 17294-2	
Clorato	0,25	mg/l	UNI EN ISO 10304-4:2022	
Clorito	0,25	mg/l	UNI EN ISO 10304-4:2022	
Cromo	25	µg/l	UNI EN ISO 17294-2	
Rame	2,0	mg/l	UNI EN ISO 17294-2	
Cianuro	50	µg/l	M.U. 2251:2008	
1,2-dicloroetano	3,0	µg/l	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006	
Epicloridrina	0,10	µg/l	M 121 Rev 0 del 2019	
Fluoruro	1,5	mg/l	BS EN ISO 10304-1 2009	
Acidi aloacetici (HAAs)	60	µg/l	M.I. 202 REV 0 DEL 2022	
Piombo	5,0	µg/l	UNI EN ISO 17294-2	
Mercurio	1,0	µg/l	UNI EN ISO 17294-2	
Microcistina-LR	1,0	µg/l	RAPPORTI ISTISAN 2019/07 PAG 172 MET ISS CBA 053	
Nichel	20	µg/l	UNI EN ISO 17294-2	
Nitrato	50	mg/l	BS EN ISO 10304-1 2009	
Nitrito	0,50	mg/l	BS EN ISO 10304-1 2009	
Antiparassitari	0,10	µg/l	EPA 536.2007 + EPA 3535 A 2007, EPA 8270E 2018	
Antiparassitari - Totale	0,50	µg/l	EPA 536.2007 + EPA 3535 A 2007, EPA 8270E 2018	
PFAS Totale	0,50	µg/l	EPA 537.1 2020	
Somma di PFAS	0,10	µg/l	EPA 537.1 2020	
Idrocarburi policiclici aromatici	0,10	µg/l	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D	
Selenio	20	µg/l	UNI EN ISO 17294-2	
Tetracloroetilene e	10	µg/l	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006	

Parametro	Valore limite	Unità di misura	Metodo di prova	Frequenza
tricloroetilene				
Triometani -Totali	30	µg/l	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006	
Uranio	30	µg/l	UNI EN ISO 17294-2	
Vanadio	140	µg/l	UNI EN ISO 17294-2	
Vinilcloruro	0,50	µg/l	EPA 5030C 2003, EPA 8260D 2018	
<b>Parte D - Parametri pertinenti per la valutazione e gestione del rischio dei sistemi di distribuzione interni</b>				
Legionella	Assente in 1 l	UFC/100 ml	MI 135 Rec3 del 29/07/2021	Annuale
Piombo	5	µg/l	UNI EN ISO 17294-2	

Inoltre, l'Azienda monitora in continuo i valori della conducibilità elettrica dell'acqua in uscita da ciascun pozzo al fine di verificare il valore limite definito dall'Azienda di 1700 µS cm<sup>-1</sup>. Nel caso tale valore venga superato sarà effettuata un'analisi immediata di tutti i parametri previsti dalla citata normativa eseguita da laboratorio accreditato. Se tale dato fosse ulteriormente confermato sarà fermato l'emungimento del pozzo e saranno effettuati studi specialistici sulla falda.

### 1.1. Monitoraggio acque osmotizzate

La produzione dell'Azienda è destinata al consumo umano, pertanto, le acque di pozzo vengono trattate per rispettare i requisiti di potabilizzazione imposti dalla vigente normativa (D.Lvo n. 18/2023 Allegato I, parte A, B e D).

Il PMeC prevede una serie di controlli finalizzati a dimostrare la conformità delle acque osmotizzate alle specifiche determinazioni dell'autorizzazione, in particolare, anche in questo caso, alla verifica del rispetto dei valori limite (emissione) per i parametri significativi presenti.

Gli autocontrolli discontinui saranno effettuati con cadenza mensile, a cura di laboratori terzi incaricati (cfr. tabella 12a.1). Il campionamento viene effettuato nel punto AO (Coordinate ETRS: 4514939,69 mN; 463248,96 mE). L'incertezza delle prove chimiche sarà espressa come incertezza estesa, corrispondente ad un livello di probabilità del 95% ottenuta mediante un fattore di copertura k=2. Per le prove microbiologiche l'incertezza sarà espressa come intervallo di fiducia secondo la UNI EN ISO 8199.

Tabella 12a.1 - Altri parametri monitorati in modalità discontinua D.Lvo n. 18/2023

Tabella	Parametro	Valore limite	Unità di misura	Metodo di rilevamento	Frequenza
C.1 parametri indicatori	Colore	Accettabile per i consumatori e senza variazioni anomale		APAT CNR IRSA 2020 Man 29 2023	Mensile
C.1 parametri indicatori	Odore	Accettabile per i consumatori e senza variazioni anomale		APAT CNR IRSA 2050 Man 29 2023	
C.1 parametri indicatori	Sapore	Accettabile per i consumatori e senza variazioni anomale		APAT CNR IRSA 2080 Man 29 2023	
	pH a 25°C	≥6,5 e ≤9,5	Unità di pH	UNI EN ISO 10523:2012	
C.1 parametri indicatori	Conducibilità	2500	µS cm <sup>-1</sup>	APAT CNR IRSA 2030 Man 29 2003	
C.1 parametri indicatori	Ammonio	<0,02	mg/l	UNI 11669 2017	
C.2 parametri indicatori	Durezza totale	150/500 valori consigliati	mg/l come CaCO <sub>3</sub>	APAT CNR IRSA 2040 B Man 29 2003	
C.1 parametri indicatori	Ossidabilità	5	mg di O <sub>2</sub>	UNI 11758 2019	
	Cloruri	250	mg/l di Cl <sup>-</sup>	BS EN ISO 10304-1 2009	

Tabella	Parametro	Valore limite	Unità di misura	Metodo di rilevamento	Frequenza
C.1 parametri indicatori	Carbonio Organico totale (TOC)	Senza variazioni anomale		APAT CNR IRSA 5040	
C.1 parametri indicatori	Alluminio	200	µg/l	UNI EN ISO 17294-2	
C.1 parametri indicatori	Ferro	200	µg/l	UNI EN ISO 17294-2	
C.1 parametri indicatori	Manganese	50	µg/l	UNI EN ISO 17294-2	
C.1 parametri indicatori	Sodio	200	µg/l	APAT CNR IRSA 3270 Man 29 2003	
C.1 parametri indicatori	Coliformi totali	0	UFC/100 ml	UNI EN ISO 9308 1:2017	
C.1 parametri indicatori	Carica batterica totale a 22°C	Senza variazioni anomale	UFC/ml	UNI EN ISO 622 2001	
C.1 parametri indicatori	Clostridium perfringers spore comprese	0	UFC/100 ml	UNI EN ISO 14189 2016	
C.1 parametri indicatori	Solfati	250	mg/l di SO <sub>4</sub>	BS EN ISO 10304-1 2009	
C.1 parametri indicatori	Torbidità	<0,01	NUT	APAT CNR IRSA 2110 Man 29 2003	

L'Azienda monitora in continuo i valori della conducibilità elettrica dell'acqua in uscita dagli impianti di potabilizzazione (Coordinate ETRS: 4514939,69 mN; 463248,96 mE) al fine di garantire sempre il valore di 250 µS/cm a 20°C. Nel caso di superamento di tale valore verrà effettuata un'analisi immediata dei campioni acqua prelevata dalla vasca di raccolta di tali acque, l'impianto viene fermato e verranno sostituite le membrane filtranti.

## 1.2. SUOLO

L'Azienda effettua con periodicità quinquennale il monitoraggio dei parametri di contaminazione nel suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee previsti nella parte IV, titolo V, allegato 5 tab. 1, (zona industriale) del D.Lvo 152 della propria area industriale. In particolare, sono eseguiti 8 campionamenti (a quota -0,50 e -1,0 m dal piano campagna) nei medesimi punti in cui furono eseguite le indagini preliminari richieste dapprima dal D.D. 796/14 e successivamente dalla DGRC 417/16 e s.m.i per le aree ex SIN "Bacino Idrografico del fiume Sarno - CSPC Ex SIN Sarno). Oltre questi campionamenti, l'Azienda annualmente alla fine del periodo della campagna del pomodoro effettuerà nell'area del parcheggio provvisorio, (una volta rimossa l'impermeabilizzazione), nei medesimi due punti in cui sono state eseguite le indagini preliminari, 2 campionamenti (a quota -0,50 e -1,0 m dal piano campagna).

Le coordinate ETRS dei punti di misura e la frequenza del campionamento sono indicate in tabella 12b.

Tabella 12b - Coordinate ETRS dei punti di campionamento suolo

Punti	Coordinata geografica		Frequenza
	mN	mE	
CS1	4515084.22	463345.95	quinquennale
CS2	4515099.75	463316.50	quinquennale
CS3	4514933.14	463289.14	quinquennale
CS4	4514976.16	463340.24	quinquennale
Piez2	4515019,17	463310,05	annuale
Piez3	4515216,53	463422,41	annuale
CS5	4515208.62	463469.87	annuale

NB le coordinate ETRS del punto CS5 sono relative al baricentro dell'area di stoccaggio del conglomerato bituminoso



Nella tabella 12b.1 sono specificate le caratteristiche degli autocontrolli discontinui sulla matrice suolo.

L'incertezza delle prove chimiche sarà espressa come incertezza estesa, corrispondente ad un livello di probabilità del 95% ottenuta mediante un fattore di copertura  $k=2$ .

Tabella 12b.1 - Monitoraggio in modalità discontinua parametri matrice suolo

Analiti	CONCENTRAZIONI LIMITE		Metodo di misura
	Suolo (mg/l)	Acqua (µg/l)	
B			
<b>Composti inorganici</b>			
Antimonio	30	5	EPA 3050B 1996 + EPA 6010D 2018
Argento	/	10	EPA 3050B 1996 + EPA 6010D 2018
Arsenico	50	10	EPA 3050B 1996 + EPA 6010D 2018
Berillio	10	4	EPA 3050B 1996 + EPA 6010D 2018
Cadmio	15	5	EPA 3050B 1996 + EPA 6010D 2018
Cobalto	250	50	EPA 3050B 1996 + EPA 6010D 2018
Cromo totale	800	50	EPA 3050B 1996 + EPA 6010D 2018
Cromo VI	15	5	M1001 rev. 02
Ferro	/	200	EPA 3050B 1996 + EPA 6010D 2018
Manganese	/	50	EPA 3050B 1996 + EPA 6010D 2018
Mercurio	5	1	EPA 3050B 1996 + EPA 6010D 2018
Nichel	500	20	EPA 3050B 1996 + EPA 6010D 2018
Piombo	1000	10	EPA 3050B 1996 + EPA 6010D 2018
Rame	600	1000	EPA 3050B 1996 + EPA 6010D 2018
Selenio	15	10	EPA 3050B 1996 + EPA 6010D 2018
Tallio	10	2	EPA 3050B 1996 + EPA 6010D 2018
Vanadio	250	/	EPA 3050B 1996 + EPA 6010D 2018
Zinco	1500	3000	EPA 3050B 1996 + EPA 6010D 2018
<b>Alifatici clorurati cancerogeni</b>			
Clorometano	0,1	5	EPA 5021A 2014 + EPA 8260D 2018
Diclorometano	0,1	5	EPA 5021A 2014 + EPA 8260D 2018
Triclorometano	0,1	5	EPA 5021A 2014 + EPA 8260D 2018
Cloruro di Vinile	0,01	0,1	EPA 5021A 2014 + EPA 8260D 2018
1,2-Dicloroetano	0,2	5	EPA 5021A 2014 + EPA 8260D 2018
1,1-Dicloroetilene	0,1	1	EPA 5021A 2014 + EPA 8260D 2018
Tricloroetilene	1	10	EPA 5021A 2014 + EPA 8260D 2018
Tetracloroetilene (PCE)	0,5	20	EPA 5021A 2014 + EPA 8260D 2018
Esaclorobutadiene	/	/	EPA 5021A 2014 + EPA 8260D 2018
Sommatoria organoalogenati	/	/	EPA 5021A 2014 + EPA 8260D 2018
<b>Alifatici clorurati non cancerogeni</b>			
1,1-Dicloroetano	0,5	30	EPA 5021A 2014 + EPA 8260D 2018
1,2-Dicloroetilene	0,3	15	EPA 5021A 2014 + EPA 8260D 2018
1,1,1-Tricloroetano	0,5	50	EPA 5021A 2014 + EPA 8260D 2018
1,2-Dicloropropano	0,3	5	EPA 5021A 2014 + EPA 8260D 2018
1,1,2-Tricloroetano	0,5	15	EPA 5021A 2014 + EPA 8260D 2018
1,2,3-Tricloropropano	1	10	EPA 5021A 2014 + EPA 8260D 2018
1,1,2,2-Tetracloroetano	0,5	10	EPA 5021A 2014 + EPA 8260D 2018
<b>Alifatici alogenati Cancerogeni</b>			
Tribromometano (bromoformio)	10	0,3	EPA 5021A 2014 + EPA 8260D 2018
1,2-Dibromoetano	0,1	0,001	EPA 5021A 2014 + EPA 8260D 2018
Dibromoclorometano	10	0,13	EPA 5021A 2014 + EPA 8260D 2018
Bromodichlorometano	10	0,17	EPA 5021A 2014 + EPA 8260D 2018
<b>Idrocarburi</b>			
Idrocarburi Leggeri C inferiore o uguale a 12 °C	250	/	EPA 5021A 2014 + EPA 8260D 2018
Idrocarburi pesanti C superiore a 12	750	/	ISPRA Man 75/2011
<b>Aromatici</b>			
Benzene	2	1	EPA 5021A 2014 + EPA 8260D 2018
Etilbenzene	50	50	EPA 5021A 2014 + EPA 8260D 2018
Stirene	50	25	EPA 5021A 2014 + EPA 8260D 2018
Toluene	50	15	EPA 5021A 2014 + EPA 8260D 2018
Xilene	50	10	EPA 5021A 2014 + EPA 8260D 2018
Sommatoria organici aromatici	100	/	EPA 5021A 2014 + EPA 8260D 2018
<b>Aromatici policiclici</b>			
Benzo(a)antracene	10	0,1	EPA 3550C 2007 + EPA 3630C 1995 + EPA 8270E 2018
Benzo(a)pirene	10	0,01	EPA 3550C 2007 + EPA 3630C 1995 + EPA 8270E 2018
Benzo(b)fluorantene	10	0,1	EPA 3550C 2007 + EPA 3630C 1995+ EPA 8270E 2018
Benzo(k,)fluorantene	10	0,05	EPA 3550C 2007 + EPA 3630C + EPA 8270E 2018
Benzo(g, h, i,)perilene	10	0,01	EPA 3550C 2007 + EPA 3630C + EPA 8270E 2018
Crisene	50	5	EPA 3550C 2007 + EPA 3630C + EPA 8270E 2018

Analiti	CONCENTRAZIONI LIMITE		Metodo di misura
	Suolo (mg/l)	Acqua (µg/l)	
	B		
Dibenzo(a,e)pirene	10	/	EPA 3550C 2007 + EPA 3630C + EPA 8270E 2018
Dibenzo(a,l)pirene	10	/	EPA 3550C 2007 + EPA 3630C + EPA 8270E 2018
Dibenzo(a,i)pirene	10	/	EPA 3550C 2007 + EPA 3630C + EPA 8270E 2018
Dibenzo(a,h)pirene	10	/	EPA 3550C 2007 + EPA 3630C + EPA 8270E 2018
Dibenzo(a,h)antracene	10	0,01	EPA 3550C 2007 + EPA 3630C + EPA 8270E 2018
Indenopirene	5	0,1	EPA 3550C 2007 + EPA 3630C + EPA 8270E 2018
Pirene	50	50	EPA 3550C 2007 + EPA 3630C + EPA 8270E 2018
Sommatoria policiclici aromatici	100	0,1	EPA 3550C 2007 + EPA 3630C + EPA 8270E 2018
PCB	5	0,01	EPA 3550C 2007 + EPA 3630C + EPA 8270E 2018
<b>Fitofarmaci</b>			
Alaclor	1	0,1	EPA 3510C 1996, EPA 8270E 2018
Aldrin	0,1	0,03	EPA 3510C 1996, EPA 8270E 2018
Atrazina	1	0,3	EPA 3510C 1996, EPA 8270E 2018
α-esacloroesano	0,1	0,1	EPA 3510C 1996, EPA 8270E 2018
β-esacloroesano	0,5	0,1	EPA 3510C 1996, EPA 8270E 2018
γ-esacloroesano (Lindano)	0,5	0,1	EPA 3510C 1996, EPA 8270E 2018
Clordano	0,1	0,1	EPA 3510C 1996, EPA 8270E 2018
DDD, DDT, DDE	0,1	0,1	EPA 3510C 1996, EPA 8270E 2018
Dieldrin	0,1	0,03	EPA 3510C 1996, EPA 8270E 2018
Endrin	2	0,1	EPA 3510C 1996, EPA 8270E 2018
Sommatoria fitofarmaci	/	0,1	EPA 3510C 1996, EPA 8270E 2018
<b>Clorobenzeni</b>			
Monoclorobenzene	50	40	EPA 3510C 1996, EPA 8270E 2018
<b>Altri parametri monitorati</b>			
Alluminio	200		APAT-IRSA 3020
Composti organostatici	350		UNI EN ISO 23161
Cianuri liberi	100		CNR IRSA 17 Q 64 vol. 3 1990
Floruri	2000		CNR IRSA 14 Q 64 vol. 3 1990

### I.3. Controlli parcheggio stagionale

Con nota prot. 34934 del 10/06/2021 il Comune di Scafati ha autorizzato l'utilizzo dell'area privata di cui al foglio 1 particelle nn. 220, 221, 260, 403, 404, 481, 841, 842, 844 e del foglio 2 particella 3 per la sosta degli automezzi che trasportano il pomodoro fresco durante il periodo di lavorazione del pomodoro fresco previa comunicazione all'ufficio SUAP dell'esecuzione dei lavori come prescritti dalla citata nota prot. 33788.

L'autorizzazione è stata concessa "a condizione che l'occupazione sia limitata al solo periodo stagionale e previo accorgimenti per posizionamento di teloni e/o altre precauzioni per evitare l'inquinamento delle falde e/o del terreno".

La procedura concordata prevede il ripristino dello stato dei luoghi del parcheggio stagionale alla fine del periodo relativo alla campagna di pomodoro si articola:

- La rimozione dello strato di conglomerato bituminoso riciclato (circa 3.300 m<sup>3</sup>) e dei teli impermeabili alla fine della campagna di lavorazione del pomodoro (15 ottobre – 1 novembre);
- L'invio a discarica dei teli di polietilene (EER 170203) e del conglomerato bituminoso (EER 170302) rimossi, dopo il periodo di raccolta del pomodoro;
- Lo smaltimento a discarica dei fanghi delle vasche di prima pioggia presenti nell'area del parcheggio (codice EER 161002).



- d) Lo smaltimento delle acque reflue delle vasche di prima pioggia all'impianto di depurazione aziendale, nel transitorio mediante idonee autobotti, previo trattamento mediante impianto di depurazione mobile, a regime mediante tubazione di collegamento all'impianto da realizzarsi.

Concluso il periodo della campagna di raccolta del pomodoro fresco, una volta ripristinato lo stato dei luoghi, deve essere trasmessa al Comune di Scafati relazione asseverata di tecnico abilitato sull'avvenuto ripristino dell'area.

Come previsto nei paragrafi §F2 e §I alla fine del periodo della campagna di pomodoro l'Azienda provvederà ad eseguire:

- Le analisi relative alle acque della falda sottostante il parcheggio stagionale verificando i valori misurati dei parametri con i limiti di cui al D.Lvo n. 18/2023 Allegato I, parte A, B e D Attuazione della direttiva (UE) 2020/2184 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2020, concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano. (23G00025) – confronto molto più vincolante rispetto ai limiti riportati in tabella 2 della parte IV, titolo V, allegato 5 del D.Lvo 152 per le concentrazioni di contaminazione delle acque sotterranee;
- Le analisi sulla matrice suolo del parcheggio stagionale verificando i valori misurati dei parametri con i limiti riportati in tabella 1 della parte IV, titolo V, allegato 5 del D.Lvo 152 (area industriale) per le concentrazioni di contaminazione nel suolo e sottosuolo.

## J. Gestione dell'installazione

Gli esiti e le azioni intraprese nell'ambito degli audit, interni o esterni, previsti nel SGA saranno riportati nel Report di autocontrollo. Il Sistema di Gestione Ambientale potrà includere eventuali report sullo stato degli adempimenti delle prescrizioni dell'AIA.

Tabella 13 – Audit SGA

Audit (interno/esterno)	Data	Non conformità/criticità	Azioni intraprese
-	-	Manutenzione e controllo sonde	Accura del gestore

### J.1. Attività di manutenzione

#### J.1.1. Attività di manutenzione dell'impianto di depurazione

Le attività di manutenzione connesse all'esercizio dell'impianto di depurazione sono molteplici, ed eseguite da operatori incaricati (squadra di manutenzione interna), o a cura di ditte esterne, sulla base di un Piano di Manutenzione Impianti, parte integrante del Sistema di Gestione aziendale.

Nelle tabelle 14, 14a e 14b sono riportate le attività di manutenzione cardine che interessano i punti critici delle varie

sezioni impiantistiche, ai fini del corretto funzionamento dell'impianto.

**Tabella 14 - Attività manutenzione impianto di depurazione**

Sistema di tracciamento / singole fasi	Elementi caratteristici	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo	Frequenza
Impianto di depurazione chimico-fisico	Separazione fibre in sospensione	Verifica visiva	Vasca di sedimentazione pre-flottazione	Verifica dei livelli	Quotidiana
Filtrazione					
Gruppo di preassunzione	Preassunzione aria ed acqua per insufflazione in vasca di flottazione	Manometri	Manometri Pompe	Pressione Corretto funzionamento	Quotidiana
Flottazione	Rimozione fango flottante	Verifica visiva	Rotazione coclea	Verifica quantitativo surnatante	Quotidiana
Dosaggio additivi	Dosaggio flocculanti e coadiuvanti	Verifica visiva	Pompette dosatrici	Corretto funzionamento	Quotidiana
Vasca di sollevamento ad ossidazione 1	Sistema di pompe di sollevamento	Verifica visiva	Pompe	Corretto funzionamento	Quotidiana
Ossidazione 1	Ossigenazione reflui e digestione aerobica	Strumentazione in linea	Ossigeno disciolto; Livello; Frequenza compressori aria; Tubo Imhoff; Concentrazione SST	Verifica dei valori tramite sistema di automazione Controllo cono Imhoff visiva; Concentrazione SST con strumentazione di laboratorio	Oraria / Giornaliera per Cono Imhoff e SST
Ossidazione 2	Ossigenazione reflui e digestione aerobica	Strumentazione in linea	Ossigeno disciolto; Livello; Frequenza compressori aria; Tubo Imhoff; Concentrazione SST	Verifica dei valori tramite sistema di automazione; Controllo cono Imhoff visiva; Concentrazione SST con strumentazione di laboratorio	Oraria / Giornaliera per Cono Imhoff e SST
Sedimentazione	Dosaggio prodotti addensanti, sistema di riciclo fanghi, sistema di raschiatura superficiale	Verifica visiva	Verifica livello, ponte raschiatore, pompe di rilancio fanghi	Livello; Verifica rotazione pompe raschiatore; verifica funzionamento pompe di riciclo, analisi SST	Giornaliera
Filtrazione	Separazione eventuali fiocchi di fango non sedimentati	Verifica visiva	Vasca di pompaggio al pozzetto finale	Verifica assenza di corpi estranei	Quotidiana
Sanificazione e pompaggio a pozzetto finale	Pompaggio acque depurate a pozzetto finale e sanificazione mediante UV	Verifica analitica	Parametri tabella 3 all. 5 -pt- III D. Lgs.152/06	Analisi batteriologiche	Mensile
Pozzetto finale	Scarico acque depurate	Verifica analitica	Parametri tabella 3 all. 5 -pt- III D. Lgs.152/06	Analisi chimiche	Mensile
Impianto di trattamento acque di prima pioggia	Separazione sostanze grossolane	Verifica visiva	Vasca di sedimentazione	Vasca livello fanghi	Quindicinale
Sedimentazione					
Pompaggio	Pompaggio acque di prima pioggia ad impianto di depurazione	Verifica strumentale	Quantità di acqua di prima pioggia pompata al depuratore	Verifica livello; verifica mc	Continuo
Svuotamento	/	/	/	/	Annuale
Vasche a tenuta	/	/	/	/	Annuale
Svuotamento	/	/	/	/	Annuale

**Tabella 14a - Tarature**

Strumentazione	Marca e modello	Operazione eseguita	Frequenza	Effettuata da	Modalità di registrazione
-	-	-	-	Manutenzione e controllo sonde	Acura del gestore

**Tabella 14b - Attività di manutenzione**

Descrizione elemento	Attività	Periodicità *
Impianto di trattamento chimico-fisico	Manutenzione e controllo sonde	Semestrale
	Controllo ed eventuale revisione gruppi pompanti, con sostituzione parti ammalorate	Semestrale
	Controllo ed eventuale revisione agitatori verticali, con sostituzione parti ammalorate	Annuale
	Ingrassaggio componenti meccaniche	Settimanale
	Manutenzione quadri elettrici (controllo morsettiere, pressacavi, guaine di protezione)	Semestrale
	Manutenzione attrezzature asservite agli impianti di scarico	Annuale
	Manutenzione impianto di disidratazione fanghi (pompa a membrana, sistemi di movimentazione fanghi)	Annuale
Impianto di trattamento biologico	Manutenzione e controllo sonde	Semestrale
	Manutenzione unità di filtrazione ed annessa unità di lavaggio	Semestrale
	Controllo ed eventuale revisione gruppi pompanti, con sostituzione parti ammalorate	Semestrale

Descrizione elemento	Attività	Periodicità *
	Controllo ed eventuale revisione agitatori, con sostituzione parti ammalorate	Semestrale
	Pulizia completa vasca di equalizzazione	Semestrale
	Manutenzione flottatore	Annuale
	Ingrassaggio componenti meccaniche	Settimanale
	Manutenzione quadri elettrici (controllo morsettiere, pressacavi, guaine di protezione)	Semestrale
	Manutenzione quadro elettrico (controllo morsettiere, pressacavi, guaine di protezione)	Semestrale

## J.2. Gestione dei dati: validazione e valutazione

Il processo logico di trattamento dei dati acquisiti tramite il PMeC è costituito dalle seguenti operazioni sequenziali:

- Validazione;
- Archiviazione;
- Valutazione e restituzione.

### J.2.1. Validazione dei dati

Per i sistemi di monitoraggio in continuo, la validazione dei dati elementari risiede nel rispetto del programma di manutenzione e taratura periodico previsto e dalla loro elaborazione statistica su appositi database per valutarne l'andamento nel tempo.

### J.2.2. Gestione, archiviazione e presentazione dei dati

Tutti i dati sono registrati su supporto informatico e/o cartaceo, per la durata dell'impianto, o almeno per 10 anni.

Tutti i documenti di registrazione e i dati di cui al presente PMeC saranno raccolti a cura del responsabile del sistema di gestione ambientale in un unico registro denominato "Registro dei monitoraggi e controlli AIA".

I dati acquisiti e validati saranno valutati al fine della verifica del rispetto dei limiti prescritti dall'AIA.

I dati verranno inviati in formato elettronico e/o cartaceo agli enti preposti (Regione, ARPAC, Comune di Scafati).

Inoltre, il Gestore, riporta il riepilogo degli eventi incidentali occorsi nel corso dell'anno di riferimento indicando la tipologia di evento, la fase di lavorazione interessata, le modalità di controllo per contrastare le conseguenze e di prevenzione per evitare il ripetersi dello stesso e le modalità di comunicazione all'A.C.

Tabella 15 – Eventi accidentali

Tipo di evento	Fase di lavorazione	Inizio (data, ora)	Fine (data, ora)	Modalità di controllo	Modalità di prevenzione	Modalità di comunicazione all'A.C.
-	-	-	-	-	-	-

### J.2.3. Indicatori di prestazione

Con l'obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente, sono definiti indicatori delle performance ambientali, classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto (es: inquinanti emessi) ed indicatori di consumo di risorse (es: consumo di energia in un anno). Tali indicatori andranno rapportati con l'unità di produzione (rifiuti trattati).

Nella relazione annuale inviata all'autorità competente, l'azienda riporterà, per ogni indicatore, il trend di andamento, per l'arco temporale disponibile, con le valutazioni di merito.

Tabella 16 - Indicatori di prestazione

Codice	Descrizione	Indicatore	Frequenza di monitoraggio	Modalità di registrazione	Obiettivo
IP01	Indice efficienza di trasformazione	Quantità di materia prima vegetale in ingresso/quantità di prodotto semilavorato	Annuale	File Excel	Valutare l'efficienza del processo di trasformazione della materia prima vegetale
IP02	Indice quantità scarichi idrici	Acque scaricate in m <sup>3</sup> /tonnellate prodotti lavorati	Annuale	File Excel	Valutare l'impatto degli scarichi idrici rispetto alla quantità totale prodotti
IP03	Indice rifiuti prodotti	Rifiuti totali prodotti dalle attività di trattamento in ton /tonnellate totali di prodotti lavorati	Annuale	File Excel	Valutare l'impatto dei rifiuti prodotti rispetto alla quantità totale prodotti
IP04	Indice consumo acqua di pozzo	Acqua di pozzo consumata in m <sup>3</sup> /tonnellate totali di prodotti lavorati	Annuale	File Excel	Valutare il consumo di acqua potabile rispetto alla quantità totale di prodotti
IP05	Indice consumo acqua di pozzo	Acqua di pozzo emunta in m <sup>3</sup> /tonnellate prodotto semilavorato	Mensile	File Excel	Valutare il consumo di acqua di pozzo rispetto alla quantità di prodotto semilavorato
IP06	Indice consumo acqua di pozzo	Acqua di pozzo emunta in m <sup>3</sup> /tonnellate sughi pronti	Annuale	File Excel	Valutare il consumo di acqua di pozzo rispetto alla quantità di sughi pronti
IP07	Indice recupero acque	Quantità di acqua recuperate dal depuratore in m <sup>3</sup> /quantità di acqua di pozzo emunta in m <sup>3</sup>	Annuale	File Excell	Valutare la quantità di acqua recuperata dal depuratore rispetto alla quantità di acqua di pozzo emunta
IP08	Indice consumo acque osmotizzate	Quantità di acqua osmotizzata in m <sup>3</sup> / tonnellate totali di prodotti lavorati	Annuale	File Excell	Valutare la quantità di acqua potabilizzata rispetto alla quantità totale di prodotti
IP09	Indice consumo acque osmotizzate	Quantità di acqua osmotizzata in m <sup>3</sup> / tonnellate prodotti semilavorato	Annuale	File Excell	Valutare la quantità di acqua potabilizzata rispetto alla quantità totale di prodotti semilavorato
IP10	Indice consumo acque osmotizzate	Quantità di acqua osmotizzata in m <sup>3</sup> / tonnellate sughi pronti	Annuale	File Excell	Valutare la quantità di acqua potabilizzata rispetto alla quantità totale sughi pronti
IP11	Indice consumo energia elettrica	Energia elettrica totale consumata in MWh/tonnellate totale di prodotti lavorati	Annuale	File Excel	Valutare il consumo di energia elettrica rispetto alle tonnellate totali di prodotti
IP12	Indice consumo energia elettrica	Energia elettrica consumata in MWh per semilavorato/tonnellate prodotti semilavorati	Annuale	File Excel	Valutare il consumo di energia elettrica rispetto alle tonnellate di prodotti semilavorati
IP13	Indice consumo energia elettrica	Energia elettrica consumata in MWh per sughi pronti/tonnellate sughi pronti	Annuale	File Excel	Valutare il consumo di energia elettrica rispetto alle tonnellate di sughi pronti
IP14	Indice consumo energia elettrica	Energia elettrica autoprodotta/Energia elettrica consumata	Annuale	File Excel	Valutare l'energia elettrica autoprodotta dagli impianti fotovoltaici
IP15	Indice consumo energia termica	Energia termica totale (GPL) consumata /tonnellate totali prodotti lavorati	Annuale	File Excel	Valutare il consumo di energia termica rispetto alle tonnellate totali di prodotti
IP16	Indice consumo energia termica	Energia termica (GPL) consumata per semilavorato/tonnellate semilavorato	Annuale	File Excel	Valutare il consumo di energia termica rispetto alle tonnellate di prodotti semilavorati
IP17	Indice consumo energia termica	Energia termica (GPL) consumata per sughi pronti/tonnellate sughi pronti	Annuale	File Excel	Valutare il consumo di energia termica rispetto alle tonnellate di sughi pronti
IP18	Indice emissioni acustiche	Andamento livelli di emissione acustica	Annuale	Rapporto di analisi esterna	Valutare l'efficienza dei sistemi adottati per il contenimento delle emissioni acustiche

### J.3. Responsabilità

L'Azienda attua presso il proprio sito un Sistema di Gestione Ambientale (SGA). All'interno del SGA sono definite tutte le Responsabilità.

### J.4. Procedure di controllo ambientali

- C01 Procedura di controllo acque sotterranee: si prevede che se il valore misurato in continuo della conduttività elettrica delle acque di pozzo risultasse maggiore di 1700  $\mu\text{S}/\text{cm}$  a 20°C verrà effettuata un'analisi immediata dei campioni acqua prelevata dai pozzi. Modalità di restituzione file excell con dati medi giornalieri;
- C02 Procedura di controllo acque consumo umano: si prevede che se il valore misurato in continuo della conduttività elettrica delle acque osmotizzate risultasse maggiore di 250  $\mu\text{S}/\text{cm}$  a 20°C verrà effettuata un'analisi immediata dei campioni acqua prelevata dalla vasca di raccolta di tali acque, l'impianto viene fermato e verranno sostituite le membrane filtranti. Modalità di restituzione file excell con dati medi giornalieri;
- C03 Procedura di controllo abbassamento livello anomalo di falda: un abbassamento di livello anomalo (>150cm rispetto al livello indisturbato del pozzo) genera un allarme e modula la frequenza della pompa del pozzo per rispettare la soglia minima di falda. Modalità di restituzione file excell con dati medi giornalieri;
- C04 Procedura di controllo portata acque reflue (75 l/s): a valle delle vasche di ossidazione dell'impianto di depurazione è installato un misuratore di portata elettromagnetico con un controllo multifrequenza sulle due pompe poste nella vasca di rilancio. Se il misuratore supera la portata di 75 l/s la frequenza del motore della girante delle pompe viene proporzionalmente diminuita. Oltre ciò, all'interno della vasca di rilancio è posizionato un sensore di livello (LIV2) che se misura un livello superiore a quello corrispondente ad una portata di 75 l/s aziona la valvola telescopica posizionata tra le vasche di ossidazione e il sedimentatore alzando il tubo telescopico e diminuendo, quindi, la portata in ingresso. Infine, nelle vasche di ossidazione è installato un ulteriore sensore di livello (LIV1) che regola il funzionamento della pompa di spinta posizionata nella vasca di equalizzazione. Nel caso di superiori alla corrispondente portatadi 75 l/s la pompa viene spenta e contestualmente vengono spente tutte le pompe delle linee di produzione dell'Azienda (cfr. schema Fig. 6 allegato U). Modalità di restituzione file excell con dati medi giornalieri LIV1 e LIV2;
- C05 Procedura di controllo portata acqua di pozzo (75 l/s): il software di gestione dell'azienda permette l'emungimento controllato delle acque di pozzo tramite misura in continuo della pressione dell'anello principale delle acque di pozzo, azionate da inverter che ne modulano la frequenza. Il citato software di

gestione permette l'emungimento controllato, la pressione richiesta nell'anello viene mantenuta costante azionando il numero necessario di pompe e permettendo all'ultima di modulare in frequenza. Con l'installazione dei misuratori di portata elettromagnetici digitali il sistema gestirà la frequenza delle pompe limitando il prelievo in caso di superamento della portata max consentita (75 l/s), analogamente a come funziona ora nel caso in cui si abbassasse troppo il livello della falda. Il mantenimento della pressione nella condotta viene garantito solo se portata e livello falda risultano idonei.

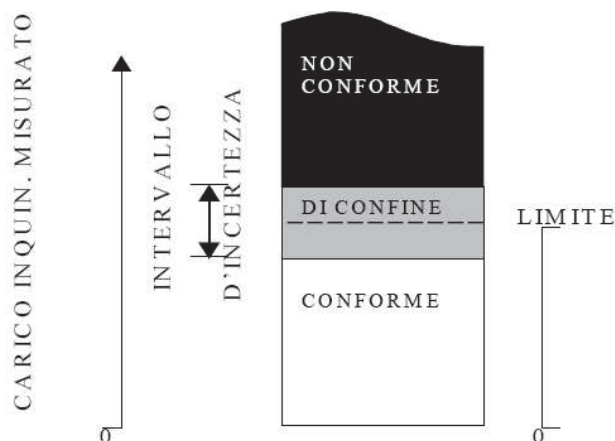
- C06 Controllo valori limiti di cui D. Lgs. n. 152/06 Parte Quinta, Allegato I parte III punto 1.3 delle emissioni convogliate in atmosfera.
- C07 Controllo valori limiti di cui al D.Lvo n. 31/2023 parte A, B e D delle acque emunte dai pozzi n. 1, 2, 3, 4 e 5.
- C08 Controllo valori limiti di cui al D.Lvo n. 31/2023 parte A, B e D delle acque emunte dai piezometri PZ1 e PZ4.
- C09 Controllo valori limiti di cui al D.Lvo n. 31/2023 parte A, B e D delle acque potabilizzate nei punti di immissione della rete aziendale delle acque smottizzate.
- C10 Controllo valori limiti di cui alla Tabella 3 del vigente D. Lgs 152/06 Parte III per scarico in corpo idrico superficiale per le acque reflue aziendali.
- C11 Controllo valori limite di cui al D.Lvo 152/06 Parte IV titolo V Allegato 5 tab. 1 CSC Zona commerciale e industriale per matrice suolo nell'area dell'Azienda.
- C12 Controllo valori limite di cui al D.Lvo 152/06 Parte IV titolo V Allegato 5 tab. 1 CSC Zona commerciale e industriale per matrice suolo nell'area del parcheggio stagionale.

## J.5. Valutazione della conformità

### J.5.1. Incertezza di misura

Dal confronto tra il valore misurato di un determinato parametro, con l'intervallo d'incertezza correlato, ed il corrispondente valore limite possono risultare tre situazioni tipiche, come illustrato nella figura:





CONFORMITÀ	il valore misurato sommato alla quota parte superiore dell'intervallo d'incertezza risulta inferiore al limite
DI CONFINE	la differenza tra valore misurato e valore limite è in valore assoluto inferiore all'intervallo d'incertezza
NON CONFORMITÀ	sottraendo la quota parte inferiore dell'intervallo di incertezza si ottiene un valore superiore al limite

### J.5.2. Azioni da intraprendere

Nella tabella successiva sono riportate le azioni che l'azienda intraprende a seconda dell'esito della conformità delle misure del carico inquinante relativamente a:

- Emissioni in aria;
- Emissioni in acqua;
- Emissioni acustiche.

**Nota:** Per ciò che concerne i Valori Obiettivo riportati in Tabella 1 (emissioni in aria) e Tabella 5 (emissioni in acqua – scarico Sf), eventuali superamenti di tali valori, contenuti sempre ed inderogabilmente nei limiti di legge, vanno giustificati e segnalati, tempestivamente, all'UOD competente della Regione Campania e all'ARPAC, indicando altresì le tecniche che si intendono adottare per rientrare nei valori emissivi obiettivo.

I tempi di rientro non devono superare i 60 giorni solari dalla data di rilevamento del superamento.

Tabella 17 - Gestione della conformità delle misure del carico inquinante

Componente ambientale	Azioni intraprese a seconda dell'esito della valutazione		
	Conforme	Di confine	Non conforme
Emissioni in aria	Nessuna	Ripetizione della misura anche considerando la possibilità di farlo in benchmark con altro tecnico o laboratorio: nel caso di superamento del limite, attuazione della procedura per lo stato "non conforme". Nel caso di valore rientrante nel limite, valutazione di eventuali azioni preventive o di miglioramento per ridurre il valore entro soglie di sicurezza, intervento sulla gestione dell'impianto di abbattimento e sulle materie prime.	Blocco dell'impianto responsabile delle emissioni Individuazione delle cause; Attuazione delle azioni correttive per la rimozione delle cause con particolare riferimento ai parametri di funzionamento del sistema di abbattimento; Riavvio impianto; Ripetizione misure per verifica conformità; Rilascio dell'impianto ad esito positivo delle misure nuovamente ripetute
Emissioni in acqua	Nessuna	Ripetizione della misura anche considerando la possibilità di farlo in benchmark con altro tecnico o laboratorio: nel caso di superamento del limite,	Blocco dello scarico; Individuazione delle cause; Attuazione delle azioni correttive per la rimozione delle cause con particolare riferimento ai parametri

Componente ambientale	Azioni intraprese a seconda dell'esito della valutazione		
	Conforme	Di confine	Non conforme
		attuazione della procedura per lo stato "non conforme". Nel caso di valore rientrante nel limite, valutazione di eventuali azioni preventive o di miglioramento per ridurre il valore entro soglie di sicurezza, intervento sulla gestione dell'impianto di depurazione.	di funzionamento dell'impianto di depurazione; Riavvio impianto di depurazione; Ripetizione misure per verifica conformità; Riattivazione dello scarico.
Emissioni acustiche	Nessuna	Ripetizione della misura anche considerando la possibilità di farlo in benchmark con altro tecnico o laboratorio: nel caso di superamento del limite attuazione della procedura per lo stato "non conforme". Nel caso di valore rientrante nel limite, valutazione di eventuali azioni preventive o di miglioramento per ridurre il valore entro soglie di sicurezza, intervento sui dispositivi previsti per la riduzione delle emissioni acustiche.	Individuazione e blocco del/degli impianti responsabili di un aumentato livello di emissione sonore; Individuazione delle cause; Attuazione delle azioni correttive per la rimozione delle cause con particolare riferimento ai dispositivi previsti per la riduzione delle emissioni acustiche degli impianti; Riavvio impianto; Ripetizione misure per verifica conformità; Rilascio impianto ad esito positivo delle misure nuovamente ripetute.

## K. MODALITÀ E FREQUENZA DI TRASMISSIONE DEI RISULTATI DEL PIANO

I risultati del presente piano di monitoraggio sono comunicati all'Autorità Competente con frequenza annuale, entro il mese di aprile dell'anno successivo a quello oggetto di valutazione (Report di autocontrollo). I risultati saranno presentati secondo la modulistica normata dal D.D. Regione Campania n. 95 del 09/11/2018.

Il gestore trasmette all'Autorità Competente una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano è parte integrante.

In tale relazione sono evidenziati:

- Un'analisi dei dati prodotti e dei trend riscontrati;
- Una comparazione statistica tra i dati di monitoraggio e i valori limite di riferimento o requisiti equivalenti;
- Tutta la documentazione necessaria a comprovare la validità dei dati;
- Un'analisi in merito alla conformità alle prescrizioni autorizzative, evidenziando le situazioni di criticità non conformità rilevate e occorse<sup>14</sup>;
- Un'analisi del confronto tra le prestazioni e dati di funzionamento delle diverse sezioni dell'installazione con i valori indicati dalle BAT Conclusions di settore.

I dati relativi agli esiti del Piano di monitoraggio saranno trasmessi su supporto informatico. In particolare, le tabelle riassuntive, elaborate in formato compatibile con gli strumenti open source, potranno essere corredate da opportuni grafici.

I contenuti minimi del Report di Autocontrollo sono di seguito riportati:

### 1. Informazioni generali (Sezione Indice)

- ❖ Nome dell'installazione;

- ❖ Nome del Gestore e della società che controlla l'installazione;
- ❖ N° ore di effettivo funzionamento dei reparti produttivi;
- ❖ N° di avvii e spegnimenti anno dei reparti produttivi;
- ❖ Principali prodotti e relative quantità mensili e annuali;
- ❖ Tabella riassuntiva dei dati di impianto nell'attuale assetto autorizzato.

## 2. Dichiarazione di conformità all'autorizzazione integrata ambientale

- ❖ L'Azienda fornirà dichiarazione che l'esercizio dell'installazione, nel periodo di riferimento del report, è avvenuto nel rispetto delle prescrizioni e condizioni stabilite nell'autorizzazione integrata ambientale;
- ❖ L'Azienda riporterà il riassunto delle eventuali non conformità rilevate, assieme all'elenco di tutte le comunicazioni prodotte per effetto di ciascuna non conformità;
- ❖ L'Azienda riporterà il riassunto degli eventi incidentali, di cui si è data comunicazione ad Autorità Competente e all'ISPRA/Agenzia territorialmente competente, corredato dell'elenco di tutte le comunicazioni prodotte per effetto di ciascun evento.

## 3. Produzione dalle varie attività

- ❖ Quantità di prodotti nell'anno;
- ❖ Produzione di energia elettrica nell'anno.

## 4. Consumi

- ❖ Consumo di materie prime e materie ausiliarie nell'anno;
- ❖ Consumo di combustibili nell'anno;
- ❖ Caratteristiche dei combustibili;
- ❖ Consumo di risorse idriche nell'anno;
- ❖ Consumo di energia nell'anno;
- ❖ Codici, descrizione qualitativa e quantità di rifiuti (pericolosi e non pericolosi) in ingresso nell'anno.

## 5. Emissioni in atmosfera

- ❖ Risultati (compatibili con il formato open source) delle analisi di controllo previste dal PMC, di tutti gli inquinanti in tutte le emissioni, secondo gli schemi riportati nel presente PMeC;
- ❖ Concentrazione media annuale, valore minimo, valore massimo e 95° percentile, secondo quanto regolamentato nell'autorizzazione;
- ❖ Quantità emessa nell'anno di ogni inquinante (espresso come tonnellate/anno) e ulteriore parametro monitorato per ciascun punto di emissione;

- ❖ Quantità specifica di inquinante emessa ai camini autorizzati (espresso come kg/quantità di prodotto principale dell'unità di riferimento del camino);
- ❖ Esiti dei controlli eseguiti sugli impianti di trattamento dei fumi;
- ❖ Risultati del programma LDAR (ove previsto);
- ❖ Risultati del monitoraggio delle emissioni fuggitive (espresso in t/a o kg/a e m<sup>3</sup>/a) compreso il confronto con gli anni precedenti;
- ❖ Risultati del monitoraggio delle emissioni diffuse.

## 6. Scarichi

- ❖ Risultati (compatibili con il formato open source) delle analisi di controllo previste dal presente PMC, di tutti gli inquinanti in tutti gli scarichi, secondo gli schemi riportati nel file di reporting;
- ❖ Concentrazione media annuale, valore minimo, valore massimo e 95° percentile, secondo quanto regolamentato nell'autorizzazione;
- ❖ Quantità emessa nell'anno di ogni inquinante monitorato;
- ❖ Esiti dei controlli eseguiti sull'impianto di trattamento acque reflue;

## 7. Rifiuti prodotti

- ❖ Codici, descrizione qualitativa e quantità di rifiuti (pericolosi e non pericolosi) prodotti nell'anno, loro destino ed attività di origine;
- ❖ Produzione specifica di rifiuti: kg annui di rifiuti di processo prodotti / tonnellate annue di prodotto principale
- ❖ Indice annuo di recupero rifiuti (%): kg annui di rifiuti inviati a recupero / kg annui di rifiuti prodotti;
- ❖ % di rifiuti inviati a discarica/recupero interno/recupero esterno sul totale prodotto;
- ❖ Conferma del criterio di gestione del deposito temporaneo di rifiuti adottato per l'anno in corso (temporale o quantitativo).

## 8. Rumore

- ❖ Risultanze delle campagne di misura al perimetro suddivise in misure diurne e misure notturne;
- ❖ Risultanze delle campagne di misura presso eventuali ricettori (misure o simulazioni) diurne e notturne;
- ❖ Tabella di confronto delle risultanze delle campagne di misura e/o simulazione con gli obiettivi di qualità nelle aree limitrofe e/o presso eventuali ricettori, e il 90° percentile (L90).

## 9. Emissioni odorigene

- ❖ Risultati (compatibili con il formato open source) delle analisi di controllo previste dal presente PMC

## 10.Indicatori di prestazione

- ❖ Gli indicatori di performance relativi a: consumi e/o le emissioni riferiti all'unità di produzione annua o all'unità di materia prima, o altri indicatori individuati nel presente PMeC.

## 11.Ulteriori informazioni:

- ❖ Risultati dei controlli effettuati sulle matrici: suolo, sottosuolo e acque sotterranee.
- ❖ Risultati dei controlli effettuati su impianti, apparecchiature e linee di distribuzione;
- ❖ Risultati dei controlli effettuati sui serbatoi: risultati delle attività di ispezione e controllo eseguite sui serbatoi di materie prime e combustibili.

## L. SCHEMA RIEPILOGATIVO DELLE INFORMAZIONI DEL REPORTING

Tabella		TEMI	GESTORE	
			Frequenza autocontrollo	Reporting
<b>COMPONENTI AMBIENTALI</b>				
<b>Materie prime e prodotti in ingresso ed in uscita</b>				
<b>Consumi</b>				
1	Materie prime, ausiliarie, intermedi non pericolosi (sostanze/miscele)		Annuale	X
1a	Materie prime, ausiliarie intermedi pericolosi (sostanze/miscele)		Annuale	X
1b	Sottoprodotti/EoW in ingresso		N.A.	-
2	Rifiuti in ingresso		N.A.	-
2a	Criteri di accettabilità dei rifiuti		N.A.	-
<b>Controllo radiometrico materie prime/rifiuti in ingresso</b>				
2b	Controlli radiometrici		N.A.	-
<b>Risorse idriche</b>				
3	Risorse idriche "approvvigionamento"		Annuale (Acquedotto)	X
			Quindicinale (Pozzi)	X
3a	Risorse idriche "recupero"		Annuale	X
<b>Combustibili</b>				
4	Combustibili		Mensile	X
<b>Stoccaggi e linee di distribuzione dei combustibili e materie prime</b>				
4a	Aree di stoccaggio e serbatoi dei combustibili, delle materie prime ausiliarie e liquide		Mensile	X
4b	Controllo funzionalità linee di distribuzione gasolio e oli minerali		N.A.	-
4c	Monitoraggio e controllo del parco serbatoi, sistemi movimentazione combustibili solidi e materie prime solide		N.A.	-
<b>Risorse energetiche</b>				
5	Produzione di energia		Annuale	X
5a	Consumo di energia		Annuale	X
5b	$\cos\phi$		Inizio e fine campagna del pomodoro	X
<b>Emissioni convogliate in atmosfera</b>				
6	Emissioni convogliate in atmosfera - caratteristiche costruttive camini			
6a	Monitoraggio in continuo		60 secondi	X
6a.1	Monitoraggio in discontinuo		Annuale	X
6b	Scarsamente rilevanti		N.A.	-
6c	Sfiati serbatoi		N.A.	-
6d	Impianto di trattamento fumi		Continuo	X
<b>Emissioni non convogliate</b>				
7	Emissioni diffuse e fugitive		60 secondi	X
7a	Stoccaggio prodotti polverulenti		Semestrale	X
7b	Odorigene		Biennale	X
<b>Emissioni in acqua</b>				
8	Scarichi dell'insediamento		Continuo	X
8a	Inquinanti monitorati		Varie vedi tabella	X

Tabella		TEMI	GESTORE	
			Frequenza autocontrollo	Reporting
8b	Parametri monitorati in modalità continua acque reflue		60 secondi	X
8c	Parametri monitorati acque seconda pioggia piazzali		Semestrale	X
<b>Emissioni sonore</b>				
9	Rumore		Annuale	X
<b>Rifiuti prodotti</b>				
10	Rifiuti prodotti		Entro 10 dalla produzione	X
10a	Classificazione e ammissibilità rifiuti prodotti		Annuale	X
10b	Monitoraggio delle aree di Deposito Temporaneo		Mensile	X
10c	Controllo qualità rifiuti prodotti dal trattamento		Annuale	X
10d	Verifica stato aree Deposito Temporaneo		Trimestrale	X
<b>Prodotti in uscita</b>				
11	Prodotti		Annuale	X
11a	Sottoprodotti		Annuale	X
11b	End-of-waste		N.A.	-
<b>Monitoraggio acque sotterranee e suolo</b>				
12	Descrizione piezometri		Annuale	X
12a	Controllo acque sotterranee		Annuale	X
12a.1	Acque osmotizzate - Altri parametri monitorati in modalità discontinua D.Lvo n. 18/2023		Mensile	X
12b	Suolo		Annuale	X
			Quinquennale	
<b>GESTIONE IMPIANTO</b>				
13	Audit SGA (REPORTING)			
14	Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari		Varie	X
14a	Tarature			
15	Eventi accidentali		Per ogni evento accidentale	X
<b>INDICATORI DI PRESTAZIONE</b>				
16	Indicatori di prestazione		Annuale	X